



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Numero 17
31 ottobre 2007*



INDICE

AGRICOLTURA	3
Quote latte: multe per un totale di 221 milioni.....	4
Europarlamento: dibattito sui pesticidi.....	8
Vino: De Castro, italia vuole etichetta d'origine.....	9
OGM: via libera UE, critiche dall'Italia.....	10
Forum Agricoltura: a Venezia sei Ministri UEsu futuro della PAC.....	11
OGM: Ministri Ue Ambiente, ampio sostegno alla proposta Italiana.....	12
AMBIENTE	15
Nucleare: perché bisogna parlarne?.....	16
Parlamento Ue, Lunedì in plenaria: pesticidi ed emissioni CO2 delle auto.....	17
Tutela del mare, accelera iter nuova direttiva ue.....	18
Ambiente: erosione coste, 7,5 mln per progetto UE Beachmed.....	19
ENERGIA	21
Il Presidente Barroso si riunisce con il suo gruppo consultivo per l'Energia e i cambiamenti Climatici.....	22
Parlamento Europeo: nuova tabella di marcia per energie rinnovabili.....	23
PESCA	25
Calendario novembre-dicembre 2007.....	26
Nuova iniziativa della Commissione: Eliminare la pesca di frodo.....	27
Invito a presentare commenti relativamente a un progetto di regolamento della Commissione concernente l'applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.....	29
TRASPORTI	31
Nuove iniziative per il trasporto merci in Europa.....	32
Trasporti aerei più ecologici e competitivi.....	33
EVENTI	35
GRUPPO ALTO LIVELLO SULLA COMPETITIVITÀ, ENERGIA E AMBIENTE: CONFERENZA A BRUXELLES.....	36
ENERGAIA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE.....	36
7°PQ: GIORNATA INFORMATIVA SUI SETTORI ALIMENTARE, AGRICOLO, ITTICO E BIOTECNOLOGICO.....	38
RICERCHE PARTNER	39
BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN.....	40
BANDI DI FINANZIAMENTO	42
SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE.....	43
LIFE+ INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2007.....	47
OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)	51
AGRICOLTURA.....	52
AMBIENTE.....	57



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 17
AGRICOLTURA
31 ottobre 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

QUOTE LATTE: MULTE PER UN TOTALE DI 221 MILIONI

Quasi l'80% è da imputare alla produzione eccedente dell'Italia

Secondo calcoli provvisori della Commissione europea, basati sulle dichiarazioni annuali degli Stati membri, i prelievi imposti ai paesi dell'Ue che hanno superato le loro quote latte durante la campagna 2006/2007 ammontano a poco meno di 221 milioni di euro. L'anno scorso il totale prelevato era di 355 milioni di euro. Sette Stati membri (Austria, Cipro, Danimarca, Italia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) hanno superato le rispettive quote latte. Nel complesso, ciò rappresenta un'eccedenza di 773.728 tonnellate, che dà luogo ad un prelievo sulle consegne di 220,82 milioni di euro.

Quasi l'80% del totale è da imputare alla produzione eccedente dell'Italia, che ha superato la propria quota del 6% e dovrà restituire 176,27 milioni di euro. L'Austria ha superato la propria quota del 3,3%, mentre gli altri cinque paesi che sono incorsi nel prelievo hanno registrato superamenti di quota inferiori all'1% ciascuno. Quanto alle vendite dirette ai consumatori, solo Cipro e i Paesi Bassi hanno dichiarato eccedenze per un totale di 420 tonnellate, con conseguente prelievo sulle vendite dirette pari a 120.000 euro.

“Le quote latte hanno avuto un'importante funzione in passato, quella di mantenere in equilibrio la domanda e l'offerta”, ha dichiarato la commissaria all'agricoltura e allo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. “Tuttavia, da quando sono entrate in vigore le riforme della PAC, gli agricoltori sono liberi di produrre per il mercato e le quote diventano sempre più anacronistiche. Sono destinate a scomparire nel 2015. Resta ora da vedere che tipo di provvedimenti transitori occorre adottare. Questo sarà uno dei temi chiave della prossima “valutazione dello stato di salute” della PAC”.

Per la campagna lattiera 2006/2007 (aprile 2006 – marzo 2007), la quota complessiva in termini di **consegne** alle latterie era di 137 milioni di tonnellate. Questa quota è suddivisa in 808.162 quote individuali per l'insieme dell'Unione europea (Ue-25, in quanto Romania e Bulgaria hanno applicato il regime delle quote solo a decorrere dal 1° aprile 2007). A ciò si aggiunge un'ulteriore quota di 2 milioni di tonnellate per le vendite dirette ai consumatori, divisa in 73.000 quote individuali.

Il totale dei prelievi da riscuotere per il 2006/2007 è notevolmente inferiore (del 38%) a quello del 2005/2006, benché il volume totale adattato delle consegne sia diminuito soltanto dello 0,15%. Ciò si spiega con il fatto che la quota complessiva delle consegne è aumentata di 1,2 milioni di tonnellate e il prelievo per chilogrammo eccedente è diminuito dell'8% in confronto all'anno precedente. Le consegne effettive sono appena leggermente aumentate rispetto al 2005/2006, differenza più che compensata dalla riduzione del tenore medio di grassi del latte (dal 4,05% al 4,03%), da cui risulta un calo delle consegne una volta adattata la quantità al tenore di grasso.

In 18 Stati membri dell'Ue-25 i produttori non dovranno pagare alcun prelievo sulle consegne, non essendo stati superati i quantitativi nazionali di riferimento. Le consegne sono rimaste almeno del 5% al di sotto della quota in nove paesi (Grecia, Svezia, Slovacchia, Slovenia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta e Ungheria). Tuttavia, in termini assoluti, l'offerta più deficitaria è quella della Francia, con 636.000 tonnellate di quota non utilizzate, seguita dal Regno Unito, con 479.000 tonnellate non utilizzate. Nell'insieme dei 18 Stati membri che non hanno esaurito le loro rispettive quote di consegne, la parte di quota non utilizzata è pari a 2,7 milioni di tonnellate. Considerando le eccedenze degli altri sette Stati membri, se ne deduce che le consegne complessive di latte nell'Ue-25 sono di fatto inferiori di 1,9 milioni di tonnellate alla quota complessivamente disponibile.

Come funziona il sistema

Il latte vaccino viene commercializzato nell'Unione europea secondo un sistema di quote inteso a equilibrare la domanda e l'offerta e ad arginare le eccedenze. A ciascuno Stato membro sono attribuiti due quantitativi di riferimento (o "quote"), uno per le consegne alle latterie e l'altro per le vendite dirette ai consumatori.

In ogni Stato membro, tali quantitativi vengono ripartiti tra i produttori (quote individuali). Se la produzione supera la quota nazionale, i produttori dello Stato membro interessato che hanno contribuito al superamento devono pagare un prelievo. Il prelievo è versato dai produttori di latte vaccino sull'insieme dei quantitativi di latte o equivalente latte che superano la quota, commercializzati nel corso di un periodo di dodici mesi che va dal 1° aprile al 31 marzo. Anteriormente al 1° settembre di ogni anno, gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'applicazione del regime delle quote latte durante il periodo precedente. Questo rendiconto deve essere presentato sotto forma di questionario debitamente compilato con tutti i dati necessari per calcolare il prelievo. Il tasso del prelievo è di 28,54 EUR/100 kg di eccedenza.

Link alla scheda sintetica delle quote latte:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l11091.htm>

Prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (quote latte)

Il prelievo supplementare nel settore del latte, istituito nel 1984, ha come obiettivo di ridurre lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di latte e prodotti lattiero-caseari e le conseguenti eccedenze strutturali. Tale prelievo viene versato dagli Stati membri al Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sezione "Garanzia" quando viene superato il quantitativo di riferimento nazionale (quota nazionale).

ATTO

Regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

SINTESI

Ambito d'applicazione

Con decorrenza dal 1° aprile 2004, per 11 periodi annuali consecutivi, gli Stati membri riscuotono un prelievo dagli agricoltori sui quantitativi di latte vaccino o di altri prodotti lattiero-caseari commercializzati per 12 mesi e che superano i quantitativi di riferimento massimi assegnati a ciascuno Stato membro.

Principio del prelievo.

Il prelievo per 100 chilogrammi di latte è fissato a 33,27 euro per il periodo 2004/2005, a 30,91 euro per il 2005/2006, a 28,54 euro per il 2006/2007 e a 27,83 euro per il 2006/2007 e a 27,83 euro per il periodo 2007/2008 e quelli successivi.

Il produttore che supera il quantitativo assegnato dagli Stati membri versa un contributo al pagamento del prelievo. Gli Stati membri, a loro volta, versano tali prelievi al Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG).

Gli Stati membri, nella misura in cui sono considerati debitori principali nei confronti della Comunità, sono tenuti a versare al FEAOG il 99% dell'importo dovuto nel corso di un periodo tra il 16 ottobre e il 30 novembre successivo al periodo di dodici mesi di cui trattasi.

Un produttore può disporre di uno o due quantitativi di riferimento individuali, rispettivamente per la vendita diretta al consumatore e per la consegna. Gli Stati membri stabiliscono anteriormente al 1° giugno 2004 i quantitativi di riferimento individuali (quote) assegnati a ciascun produttore in base alla produzione da esso realizzata tra il 1° aprile 2003 e il 31 marzo 2004. Per i produttori finlandesi il quantitativo di riferimento può essere aumentato entro il limite di un massimale nazionale di 200 000 tonnellate. Per gli Stati che sono divenuti membri dell'Unione europea nel 2004 e nel 2007, i periodi di dodici mesi per stabilire i quantitativi di riferimento variano a seconda dello Stato e si collocano tra il 1° aprile 2004 e il 31 marzo 2007.

Gestione e calcolo del prelievo

Il prelievo è gestito separatamente per la consegna e per la vendita diretta. Per la consegna di latte a ciascun produttore è assegnato un tenore di riferimento di grassi corrispondente alla sua quota. Nel caso in cui il tenore di grassi effettivo differisca dal tenore di riferimento si procede ad un adeguamento delle consegne. A seconda della decisione dello Stato membro, il contributo dei produttori al pagamento del prelievo dovuto viene stabilito previa riassegnazione o meno della parte inutilizzata della quota nazionale destinata alle consegne. L'impresa di trasformazione riscuote i prelievi dai produttori e li versa all'organismo competente dello Stato membro. Per le vendite dirette, il prelievo viene versato direttamente dai produttori agli organismi competenti degli Stati membri. Comunque, nel caso in cui il contributo dei produttori sia superiore a quello dovuto dallo Stato membro al FEAOG, lo Stato membro può rimborsare gli importi eccedentari riscossi o destinarli al finanziamento di misure volte a ristrutturare il settore o a migliorare l'ambiente.

Riserva nazionale

Ciascuno Stato membro istituisce una riserva nazionale alimentata dalle quote che provengono, tra l'altro, da quote liberate in seguito all'inattività dei produttori e dalle trattenute sui trasferimenti tra produttori. Gli Stati membri possono poi riassegnare tali quantitativi inutilizzati a categorie di produttori da loro scelti in base a criteri oggettivi.

Inattività

Se un produttore non produce latte per dodici mesi e non si accinge a farlo nell'immediato futuro, i suoi quantitativi sono riversati nella riserva nazionale entro il 1° aprile dell'anno successivo. Se il produttore riprende la produzione prima della fine dei dodici mesi successivi, il quantitativo individuale gli viene restituito in tutto o in parte. Se per 12 mesi il produttore non commercializza almeno il 70% del suo quantitativo di riferimento, lo Stato membro può decidere che i quantitativi non utilizzati siano riversati, in tutto o in parte, nella riserva nazionale.

Cessioni temporanee.

Gli Stati possono autorizzare cessioni temporanee di quote tra produttori, secondo modalità da loro stabilite.

Trasferimenti di quote con trasferimenti di terre.

I quantitativi di riferimento sono trasferiti in caso di vendita, successione o altro, secondo modalità che gli Stati membri definiscono tenendo conto delle superfici utilizzate per la produzione lattiera. Se il trasferimento avviene in caso di affitto o in altri casi aventi effetti giuridici analoghi, gli Stati membri possono decidere che i quantitativi di riferimento non siano trasferiti con l'azienda e siano attribuiti esclusivamente ai produttori. Qualora il trasferimento sia effettuato a favore delle autorità pubbliche o a fini non agricoli, lo

Stato membro garantisce il rispetto degli interessi delle parti, salvaguardando tra l'altro la possibilità per il produttore di proseguire la sua attività.

Misure specifiche di trasferimento

Per agevolare la ristrutturazione del settore e la tutela dell'ambiente, gli Stati membri possono anche prevedere trasferimenti senza trasferimento di terre, accordando in particolare un'indennità ai produttori che abbandonano del tutto o in parte la loro produzione, centralizzando e controllando domande e offerte di trasferimenti senza trasferimento di terre o stabilendo, in base a criteri oggettivi, le regioni e le zone di raccolta all'interno delle quali sono autorizzati, allo scopo di migliorare la struttura della produzione di latte, i trasferimenti di quantitativi di riferimento senza trasferimento di terre.

Comitologia

La Commissione è assistita dal comitato di gestione per il latte e i prodotti caseari, composto dai rappresentanti della Commissione europea e di quelli degli Stati membri.

Contesto

A decorrere dal 2 aprile 1984, è stato imposto a tutti gli Stati membri un limite alla produzione nazionale di latte, secondo un regime comunitario di quote. Nell'ambito di tale regime è stato inoltre istituito un prelievo sui quantitativi di latte raccolti o venduti direttamente, oltre il limite di garanzia. Tale regime è stato prorogato più volte, in particolare dal regolamento 3950/92 e dal regolamento 1255/99. Il nuovo regolamento introduce una procedura semplificata che consolida l'esperienza acquisita.

RIFERIMENTI

Atto	Data di entrata in vigore	Data limite di trasposizione negli Stati membri	Gazzetta ufficiale
Regolamento (CE) n. <u>1788/2003</u>	28.10.2003	-	GU L 270 del 21.10.2003
Atto(i) modificatore(i)	Data di entrata in vigore	Termine ultimo per il recepimento negli Stati membri	Gazzetta ufficiale
Regolamento (CE) n. <u>2217/2004</u>	23.12.2004	-	GU L 375 del 23.12.2004
Decisione <u>2004/281/CE</u>	01.05.2004	-	GU L 236 del 23.09.2003
Protocollo relativo alle condizioni e alle modalità di ammissione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea	01.01.2007	-	GU L 157 del 21.06.2005
Regolamento (CE) n.	03.10.2006	-	GU L 265 del 26.09.2006

Atto(i) modificatore(i)	Data di entrata in vigore	Termine ultimo per il recepimento negli Stati membri	Gazzetta ufficiale
<u>1406/2006</u>			
Regolamento (CE) n. <u>336/2007</u>	01.04.2007	-	GU L 88 del 29.03.2007

Le modifiche e correzioni successive al regolamento (CEE) n. 1788/2003 sono state inserite nel testo di base. Tale versione consolidata [[pdf](#)] ha soltanto valore documentale.

ATTI COLLEGATI

Regolamento (CE) n. 607/2007 della Commissione, del 1° giugno 2007, sulla ripartizione tra consegne e vendite dirette dei quantitativi di riferimento nazionali fissati per il 2006/2007 nell'allegato I del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio [Gazzetta ufficiale **L 141 del 2.6.2007**]

Regolamento (CE) n. 927/2006 della Commissione, del 22 giugno 2006, relativo alla liberazione della riserva speciale per la ristrutturazione prevista dall'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio [Gazzetta ufficiale **L 170 del 23.6.2006**]

Regolamento (CE) n. 595/2004 della Commissione, del 30 marzo 2004, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari [Gazzetta ufficiale **L 094 del 31.3.2004**]

(Fonte Commissione Ue, 18 ottobre 2007)

EUROPARLAMENTO: DIBATTITO SUI PESTICIDI

I pesticidi sono sostanze chimiche utilizzata nella lotta antiparassitaria. Grazie al loro utilizzo si riesce a limitare o distruggere gli organismi viventi considerati come nocivi. Il loro impiego permette di aumentare la quantità prodotta e di proteggere la frutta e i raccolti da parassiti e batteri, rendendo l'offerta più vantaggiosa grazie ad un uso più estensivo della terra.

Pericolosi per la salute e l'ambiente?

Il loro utilizzo può però provocare effetti indesiderati. Le leggi che regolano il loro utilizzo non sono tutt'oggi completamente rispettate e non di rado capita di trovare nell'ambiente e nel cibo un livello 'off limits'. Studi recenti hanno confermato la loro pericolosità anche in quantità ridotte, con effetti nocivi al sistema ormonale. Quando si utilizzano i pesticidi, le acque adiacenti possono essere contaminate con danni per animali, acqua e piante, o addirittura con interruzioni della catena alimentare.

La legislazione in discussione

Sono tre le proposte in campo. La deputata slovacca Irena Belohorská del gruppo dei non iscritti propone in particolare agli Stati membri di promuovere un'agricoltura a basso tasso di pesticidi, dando priorità a alternative non chimiche. L'eurodeputata tedesca Hiltrud Breyer del gruppo dei verdi (Verde/ALE), che ha affrontato la questione prima del lancio dei prodotti sul mercato, chiede di creare un elenco a livello europeo dei componenti dei pesticidi, prima di autorizzare la distribuzione dei prodotti a livello nazionale. Il testo, inoltre, chiede un divieto assoluto per le sostanze nocive ai geni e che spesso sono all'origine di malattie tumorali o ormonali.

La relattrice tedesca Christa Klässler del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), chiede infine agli Stati membri di presentare piani di azione per ridurre l'uso dei pesticidi del 25% entro i prossimi 5 anni e del 50% nei prossimi 10.

(Fonte Parlamento Ue, 22 ottobre 2007)

VINO: DE CASTRO, ITALIA VUOLE ETICHETTA D'ORIGINE

LUSSEMBURGO - L'Italia vuole l'etichetta d'origine sugli alimenti in quanto ritiene che sia un diritto fondamentale del consumatore sapere cosa contiene il prodotto che acquista. E' una battaglia trasversale che va dal vino all'olio d'oliva, su cui il ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro si è confrontato, oggi a Lussemburgo, con la commissaria europea dell'agricoltura Mariann Fischer Boel.

Per quanto riguarda il vino - ha spiegato il ministro - noi siamo sostenitori forti della proposta della Commissione Ue di vietare lo zuccheraggio (attualmente autorizzato nel centro e nel nord dell'Europa ndr), noi non lo vogliamo e quindi ci auguriamo che Bruxelles non molli nonostante i 20 e passa paesi comunitari contrari. Tuttavia, - ha aggiunto, - se mai una decisione di compromesso dovesse andare in quella direzione che noi non auspichiamo un obbligo di etichettatura si pone per una questione di trasparenza verso i consumatori. De Castro ne è convinto: L'etichettatura dice, ci permette di mettere in guardia il consumatore dicendogli, attento quel vino è fatto con lo zucchero di barbabietola.

Il tema dell'etichettatura d'origine rientra per l'Italia in una strategia tutto tondo che riguarda anche l'olio d'oliva extravergine sul quale c'è un braccio di ferro tra Roma e Bruxelles. De Castro ha affrontato oggi la questione con la commissaria motivando le ragioni per le quali l'Italia ha ritenuto di andare avanti con il decreto d'applicazione dell'obbligo dell'etichettatura per il prodotto. Ho detto a Fischer Boel che si tratta di una posizione che l'Europa dovrebbe con più polso e più entusiasmo condividere in quanto non sono in discussione i tempi della competitività di un paese sull'altro ma i diritti fondamentali del consumatore che deve sapere che diavolo c'è nei prodotti.

Di fatto, l'approvazione del decreto sull'etichettatura dell'olio d'oliva rappresenta per l'Italia un motivo negoziale nei confronti del regolamento comunitario (il 1019 del 2002) che regola la normativa in materia di olio e dove è indicato che l'origine sull'etichetta è facoltativa. Quel decreto, ha detto De Castro, sono pronto a ritirarlo se nella modifica del regolamento comunitario ci sarà un obbligo di etichettatura d'origine nell'olio.

L'Italia ritiene che sia una battaglia sacrosanta, che dovrebbe farla la Commissione europea proprio perché è in discussione il diritto fondamentale del consumatore. Battaglia che non è diversa da quella portata avanti

sempre dall'Esecutivo Ue in tema di ormoni nelle carni (vietati in Europa sia per la produzione che per l'importazione)

Il ministro Fischer Boel è parsa sensibile, soprattutto sulla difesa del diritto fondamentale del consumatore: un argomento forte sul quale non c'è dubbio, dice – c'è una sensibilità comunitaria che sta crescendo e noi ci auguriamo di portarla avanti in tutti le sedi".

Interrogata dai giornalisti su questo delicato tema, la commissaria ha risposto che al momento bisogna attendere e vedere cosa succederà nei prossimi mesi. Al momento sul tavolo ministeriale, la riforma del vino si presenta come un enorme puzzle dove mancano ancora molti tasselli e i nodi restano intatti: dal divieto allo zuccheraggio alle misure che dovranno essere finanziate con i fondi che l'Ue metterà a disposizione di ogni paese alla regolamentazione sui diritti di impianto, alla durata dell'estirpazione de vigneti. Per questo il presidente di turno portoghese dell'Ue, Jaime Silva, ha invitato il consiglio Ue a riunirsi nuovamente a partire dal 26 novembre per realizzare un ampio lavoro negoziale, accompagnato da numerosi incontri bilaterali in modo da poter raggiungere un accordo politico nel mese di dicembre quanto i ministri avranno a disposizione anche il parere del Parlamento europeo

(Fonte ANSA 23 ottobre 2007)

OGM: VIA LIBERA UE, CRITICHE DA ITALIA

BRUXELLES - La Commissione europea ha dato il via libera definitivo, oggi a Bruxelles, al commercio del mais transgenico 59122, chiamato anche Herculex Rw, su cui i 27 stati membri non sono riusciti ad avere ne' una maggioranza a favore ne' una contraria.

Con l'imprimatur di Bruxelles termina la lunga procedura di autorizzazione la cui decisione e' rimasta nelle mani della sola Commissione europea, proprio per l'impossibilita' del Consiglio dei ministri Ue di trovare sulla questione una posizione comune.

Il via libera riguarda anche altri tre alimenti biotech: si tratta della commercializzazione sul mercato europeo di una barbabietola da zucchero geneticamente modificata (l'H7-1) e di altre due mais ibridi biotech (il 1507xnk603 e il 603xmon810).

Complessivamente salgono a quindici i nuovi ogm che sono stati autorizzati nell'Ue dal 2004. Tuttavia nessun ogm e' stato ancora autorizzato per la coltivazione. Bruxelles deve ancora pronunciarsi sulla coltivazione di una patata transgenica.

"Ancora una volta la Commissione Europea decide di autorizzare la commercializzazione di un prodotto transgenico benché la maggioranza dei paesi membri abbia già espresso la propria contrarietà e' un fatto molto grave", ha commentato Mario Capanna, Presidente della Fondazione Diritti Genetici.

"Questa decisione - ha proseguito Capanna - dimostra in modo evidente come alcuni tecnocrati si sostituiscano nella decisione alla volontà dei popoli europei che attraverso i loro governi hanno espresso a più riprese e in più sedi la loro contrarietà a una alimentazione contenente ogm".

(Fonte ANSA, 24 ottobre 2007)

FORUM AGRICOLTURA: A VENEZIA SEI MINISTRI UESU FUTURO DELLA PAC

Distribuzione delle risorse, rilancio dell'attività agricola ed industriale ad essa collegata, tutela del territorio, gestione delle risorse idriche ed energia da biomasse ma anche sicurezza alimentare. Sono questi temi che, tra oggi pomeriggio e domani, saranno al centro di un incontro tra sei ministri dell'agricoltura a Valle Morosina di Codevigo (Padova), in vista del punto sul settore in sede comunitaria del 2008 e il varo del nuovo programma per l'agricoltura (Pac) nell'Ue del 2013.

Nel padovano si sono dati appuntamento per l'incontro "esagonale", ospiti del ministro per le politiche agricole Paolo De Castro i suoi omologhi di Slovenia, Bulgaria, Romania, Grecia e Cipro; ai lavori odierni porterà il suo saluto anche il Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan.

I lavori dell'"esagonale" saranno utili per vagliare gli strumenti, in modo condiviso, utili ad affrontare i temi relativi alle politiche agricole comunitarie. Quindi il passaggio successivo sarà quello - da qui al 2013 - di individuare le risorse e sulla scorta della progettualità messa in campo pensarne la distribuzione nell'ambito del Pac.

Un'operazione estremamente complessa e delicata, alla luce anche dei diversi pesi nell'Unione dei vari Paesi anche in relazione alle specifiche vocazioni produttive, che va valutata nella competizione mondiale. Un mercato, quello della produzione agricola, che proprio sul fronte della sicurezza alimentare vedrà l'Europa decisamente impegnata a confrontarsi con i Paesi produttori emergenti ma anche nel premere per il rispetto delle regole a tutela dei cittadini consumatori.

Per il ministro De Castro "tra le sfide più impegnative che l'Europa e il mondo intero si apprestano ad affrontare ci sono sicurezza ambientale e sicurezza alimentare". "Migliorare la produttività per soddisfare tutte le richieste e allo stesso tempo migliorare la condizione dell'ambiente naturale preservandolo, sono obiettivi che non è consentito fallire - anticipa sul dibattito di oggi De Castro -; l'agricoltura, dalla quale in quest'ottica nessuna azione politica può più prescindere, deve vedere riconosciuto - conclude - il suo ruolo cruciale e determinante".

(Fonte ANSA, 26 ottobre 2007)

OGM: MINISTRI UE AMBIENTE, AMPIO SOSTEGNO ALLA PROPOSTA ITALIANA

Ampio sostegno nel Consiglio dei ministri Ue all'ambiente, oggi a Lussemburgo, alla proposta italiana di avviare un processo di ripensamento sulle autorizzazioni e la commercializzazione di nuovi Ogm bloccando al momento nuovi via libera.

Dodici paesi su 27 (Francia, Germania, Austria, Olanda, Polonia, Belgio, Irlanda, Cipro, Malta, Romania, Ungheria e Repubblica Ceca), ma anche la stessa presidenza Ue, ha riferito il sottosegretario Laura Marchetti che ha rappresentato l'Italia a Lussemburgo, hanno appoggiato "la nostra proposta per avviare un processo complessivo di ripensamento del quadro attuale e nel frattempo per sospendere l'autorizzazione alla coltivazione e alla commercializzazione di nuovi Ogm".

L'esito del pronunciamento, ha aggiunto il sottosegretario, "avvia un ampio dibattito su una proposta forte" destinato a lasciare il segno perché si giunga ad una riforma complessiva sul funzionamento dell'Efsa, l'agenzia per la sicurezza alimentare e perché vengano adottati "meccanismi di maggiore trasparenza" nella valutazione dell'immissione sul mercato di organismi geneticamente modificati. E' necessario, ha sottolineato Marchetti, dare risposte chiare alle crescenti preoccupazioni dell'opinione pubblica in tutti gli Stati membri "attraverso la definizione di un processo rigoroso di autorizzazione, basato sul principio di precauzione".

La stessa Commissione europea, ha detto il sottosegretario, ha riconosciuto la necessità di avere studi più approfonditi, pur rilevando i miglioramenti già in atto.

Nella discussione tra i ministri Ue sulla crisi idrica e la carenza di acqua, Marchetti ha insistito sulla necessità di considerare "l'acqua un bene universale", garantendone il controllo da parte del pubblico contro "ogni forma di mercificazione".

DIMAS, COMMISSIONE UE PRENDE ATTO DELLE PREOCCUPAZIONI

La Commissione "prende atto della preoccupazione espressa da 14 Stati membri". Lo ha detto il commissario Ue all'ambiente Stavros Dimas, nel corso di una conferenza stampa a Lussemburgo, commentando l'esito del voto sulla proposta dell'esecutivo Ue contraria all'imposizione da parte dell'Austria di divieti nazionali per la commercializzazione e l'utilizzo di due mais transgenici.

Dimas ha teso a precisare che una cosa è la commercializzazione ed un'altra la coltivazione di ogm. Bruxelles infatti non ha chiesto a Vienna di ritirare anche il divieto di coltivazione. In ogni caso, Dimas si è mostrato cauto precisando di attendere le considerazioni che l'Austria avanzerà al prossimo consiglio dei ministri dell'ambiente in programma per il 21 dicembre prossimo. Ma la Commissione ha un'altra scadenza a cui deve far fronte: si tratta del 21 novembre, data ultima imposta in sede Wto per evitare eventuali ritorsioni davanti all'Organizzazione mondiale del commercio. "Considereremo le preoccupazioni espresse dal Consiglio ed è chiaro - ha ribadito il commissario Ue - che valuteremo la data del 21 novembre per le possibili ripercussioni".

La proposta della Commissione, secondo quanto si è appreso, è stata sostenuta solo da Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Estonia. Quindici i paesi, tra cui l'Italia, che hanno votato contro e gli altri otto si sono astenuti.

Nel calcolo del sistema di voto, nonostante il consistente sostegno a favore del mantenimento della clausole di salvaguardia che vietano in Austria la commercializzazione di due ogm, non è stata raggiunta una maggioranza qualificata tale da respingere la proposta dell'esecutivo Ue.

A più riprese, l'Efsa, l'agenzia europea per la sicurezza alimentare, si era pronunciata contro la clausola di salvaguardia chiesta dall'Austria ritenendo che non ci fossero effetti negativi per la salute umana, animale e

per l'ambiente dalla commercializzazione dei due ogm bloccati da Vienna.

DUPLICE ATTACCO AD EFSA DA STATI UE E ASSOCIAZIONI

Duplici attacchi all'Authority europea per la sicurezza alimentare (Efsa) accusata di autorizzare con troppa facilità gli organismi geneticamente modificati in Europa: oggi davanti alla sede dell'Agenzia a Parma ha manifestato la Coalizione 'Italia-Europa Liberi da Ogm' mentre dal Consiglio dei ministri Ue all'Ambiente riunito a Lussemburgo è giunto ampio sostegno alla proposta italiana di avviare un processo di ripensamento sulle autorizzazioni e la commercializzazione di nuovi Ogm, bloccando al momento nuovi via libera. Negli ultimi tempi, in occasione di autorizzazioni di organismi geneticamente modificati, più volte l'Efsa è finita sul banco degli imputati.

Particolari critiche sono arrivate, ad esempio, in occasione del via libera dato dagli esperti europei per la cosiddetta 'superpatata' ogm destinata alla coltivazione. "Abbiamo avuto la conferma in modo incontrovertibile di ciò che sapevamo: l'Efsa non conduce propri studi indipendenti sulle richieste di approvazione di organismi geneticamente modificati presentate dalle multinazionali" ha detto Mario Capanna, presidente della Fondazione dei Diritti genetici, al termine dell'incontro con i vertici dell'Agenzia ottenuto dopo il sit-in davanti la sede.

I manifestanti - che radunano associazioni di imprenditori, consumatori e ambientalisti - hanno rimarcato le critiche di 'valutazione facile' da parte dell'Efsa ai dossier presentati dalle multinazionali e la mancanza di trasparenza in questa fase decisionale.

Lo scontento però serpeggia anche in seno ai Paesi Ue ed è capitanato dall'Italia che ha ricevuto oggi nel Consiglio dei ministri dell'Ambiente il sostegno di 12 Paesi su 27 in merito alla proposta, lanciata dal ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio lo scorso agosto, di una riforma dei meccanismi autorizzativi per gli ogm.

Insieme all'Italia si sono schierati Francia, Germania, Austria, Olanda, Polonia, Belgio, Irlanda, Cipro, Malta, Romania, Ungheria e Repubblica Ceca. L'esito del pronunciamento - ha osservato il sottosegretario Laura Marchetti che ha rappresentato l'Italia a Lussemburgo - "avvia un ampio dibattito su una proposta forte destinata a lasciare il segno perché si giunga ad una riforma complessiva sul funzionamento dell'Efsa e perché vengano adottati meccanismi di maggiore trasparenza nella valutazione dell'immissione sul mercato di ogm".

Per Greenpeace, "l'Efsa non sta svolgendo il proprio compito, limitandosi a leggere i dossier che le vengono trasmessi dalle multinazionali del biotech". L'associazione ambientalista punta il dito anche sulla Commissione Ue "che ha tentato oggi di ottenere una maggioranza qualificata di Stati membri per annullare il bando austriaco su due mais Ogm".

La questione austriaca era oggi in agenda del Consiglio dei ministri Ue che non hanno raggiunto una maggioranza né a favore né contro la proposta della Commissione di proibire le clausole di salvaguardia imposte dal Paese sull'importazione e l'utilizzo in prodotti per l'alimentazione umana e animale di due tipi di ogm, il MON810 e il T25, che sono invece autorizzati in Europa.

Il commissario Ue all'ambiente Stavros Dimas ha osservato da parte sua che la Commissione "prende atto della preoccupazione espressa da 14 Stati membri" sulla questione austriaca, precisando "che una cosa è la commercializzazione ed un'altra la coltivazione di ogm e Bruxelles non ha chiesto a Vienna di ritirare anche il divieto di coltivazione".

(Fonte ANSA, 30 ottobre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail : rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NUCLEARE: PERCHÉ BISOGNA PARLARNE?

Al via i lavori del Gruppo ad alto livello di esperti dei 27

Il nucleare sta tornando all'ordine del giorno in Europa. O forse sarebbe più corretto dire che non ne è rimasto mai fuori né tanto meno intende farlo. La migliore dimostrazione è venuta dalla recente iniziativa della Commissione europea che ha dato vita ad un Gruppo ad alto livello sulle questioni della sicurezza nucleare e della gestione delle scorie. Istituito nel luglio 2007, questo panel ha tenuto la sua prima riunione lo scorso 12 ottobre, mettendo insieme rappresentanti di tutte le autorità nazionali dei 27 paesi membri preposte alla regolamentazione del settore. L'obiettivo è stato sin da subito messo in evidenza: stabilire degli standard comuni a livello Ue per la sicurezza medesima degli impianti, ma anche per lo stoccaggio dei rifiuti della produzione di energia atomica e regole per la chiusura dei siti ormai obsoleti.

Tale intento è certamente da salutare come un impulso positivo, anche se non nuovo, visto che era stato già inserito alla base del Trattato della Comunità europea dell'energia atomica, più noto come EURATOM, del 1957 rimanendo, tuttavia, pressoché inapplicato. La produzione di energia grazie alla fusione dell'atomo esiste e si sviluppa in Europa da più di mezzo secolo a questa parte e parlare di come renderlo più sicuro è indispensabile. Ma ciò che preme ancor di più è individuare le modalità giuste per sviluppare la ricerca in questo campo in modo tale da poter contare su uno strumento efficiente e affidabile che possa contribuire alla indipendenza energetica dei paesi europei. Non è un caso che sono stati proprio questi ultimi ad avvertire il bisogno di una aperta e serena discussione – necessità questa che ha indotto loro a formulare un apposito invito alla Commissione di agire, inserendolo nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007.

La Commissione ha presto tenuto conto di tale raccomandazione e non nasconde che il nucleare a scopi pacifici possa essere considerato uno degli elementi della cosiddetta “terza rivoluzione industriale” che dovrebbe trainare il Vecchio continente verso la meta ambita dell'era a basso contenuto di carbone. Un passo concreto a tale riguardo fu compiuto anche lo scorso 21 settembre quando è stato dato l'annuncio del lancio di una piattaforma di ricerca sull'energia nucleare. Molti esperti e analisti hanno infatti fatto notare che a Bruxelles è in corso un cambio di visione sull'argomento che presuppone l'abbandono dell'approccio “agnostico” degli ultimi anni.

Apprendo la prima riunione del Gruppo ad alto livello, il commissario responsabile per l'energia Andris Piebalgs ha riaffermato il suo personale impegno affinché la sicurezza nucleare in Europa rimanga una priorità della politica energetica. Egli ha specificato che “spetta ad ogni stato membro decidere se avere l'energia nucleare o meno, ma la questione della sicurezza e della gestione delle scorie investe tutti”. I partecipanti alla discussione hanno già stabilito i metodi di lavoro e gli obiettivi programmatici del Gruppo. Nel loro perseguimento sarà ritenuto essenziale anche il lavoro svolto dalla Associazione dei regolatori nucleari dell'Europa occidentale (WENRA), nonché del gruppo di lavoro voluto dal Consiglio nel 2005. Tutto questo in stretta collaborazione con gli organismi internazionali quali l'Agenzia internazionale per l'energia atomica e l'Agenzia per l'energia nucleare che fa capo all'OCSE.

Per dirla ancora con Piebalgs, l'energia nucleare “è qui per rimanervi” e quindi le decisioni politiche ad essa correlate devono essere discusse e prese di comune accordo tra tutti. Ovviamente, il tema non è facile da affrontare poiché non tutti i paesi membri concordano sul fatto che la strada del nucleare sia da percorrere. Alcune divergenze erano emerse anche durante il vertice europeo di primavera quanto si dibatté soprattutto sulla possibilità di considerarla un'opzione a pari con le fonti rinnovabili di energia nell'ambito del processo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Il fronte dei favorevoli ad una tale impostazione è guidato dalla Francia e dalla Finlandia – paesi con forte tradizione nel campo. Molte, tuttavia, sono state anche le resistenze, provenienti soprattutto da organizzazioni ambientaliste, ma anche paesi come la Germania, da tempo impegnata in un progressivo allontanamento dall'atomo. Consapevole del carattere complesso nonché delicato del problema, la Commissione ha adottato un approccio che possiamo definire “equivicino” che, pur considerando il nucleare e le fonti rinnovabili come *issues* separate, continua a prendere in esame tutte le opzioni sul tavolo che possono avvicinarci all'obiettivo di un'energia più pulita e sostenibile.

Negli ultimi anni e, con maggiore forza, negli ultimi mesi i timori legati ai cambiamenti climatici e la crisi che circonda la diminuzione delle scorte di petrolio hanno contribuito non poco alla ripresa del dibattito sul futuro dell'energia nucleare. In più vi è da dire che le economie in via di sviluppo come la Cina e l'India hanno provocato un radicale aumento del consumo di petrolio accelerando così la velocità con cui questa risorsa si sta esaurendo. Fin dall'inizio del diciannovesimo secolo l'economia mondiale ha poggato sull'utilizzo di carburanti fossili economici come il petrolio, il gas o il carbone. Tuttavia, con il prezzo del petrolio che ha raggiunto circa 86 dollari al barile, l'Ue non può che preoccuparsi per gli effetti di questi trend sulla sua economia. Il nucleare fa parte delle risposte a questa emergenza ed è quindi lecito impegnarsi nella ricerca di soluzioni che riducano al minimo i rischi ne vi sono connessi. Molti paesi lo stanno già facendo. In Finlandia sono già in cantiere dei progetti per costruire nuovi impianti nucleari e sono in discussione progetti per sviluppare ulteriori reattori. Allontanandosi di poco dalla bassa informazione dei paesi del sud d'Europa, anche la Francia (22%), il primo paese al mondo per energia nucleare pro capite, sta pensando di espandere la sua riserva. Altri paesi che stanno pensando di seguire la strada del nucleare sono il Regno Unito, la Polonia, la Slovacchia e la Bulgaria.

Ecco che un'azione comune è necessaria in modo particolare ai nuovi arrivati nell'Ue che hanno già avuto esperienze nel passato e che hanno bisogno di riconvertire gli impianti ereditati oppure di costruirne nuovi, rispettando gli elevati standard di sicurezza e affidabilità. Per la tranquillità loro e quella dei loro vicini, per le ragioni di quelli che scelgono questo percorso e di coloro che invece preferiscono non seguirlo, urge più che mai un dialogo, un confronto senza pregiudizi e tabù. Per fortuna l'Ue lo ha già avviato.

Link Commissione:

http://www.ec.europa.eu/energy/index_it.html

(Fonte Commissione Ue, 19 ottobre 2007)

PARLAMENTO UE, LUNEDÌ IN PLENARIA: PESTICIDI ED EMISSIONI CO2 DELLE AUTO

Dopo l'apertura del Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering sull'accordo del fine settimana a Lisbona per un nuovo trattato riformato, i deputati hanno affrontato in dibattito tre relazioni sull'uso dei pesticidi in Europa. In serata, l'Aula ha dibattuto delle emissioni delle automobili e dell'utilizzo di fonti di energia convenzionale.

"Un accordo estremamente positivo". Con queste parole Hans-Gert Pöttering ha accolto il risultato di Lisbona che garantisce al Parlamento europeo "pieni poteri legislativi alla pari con il Consiglio".

Prima della firma del nuovo trattato da parte dei leader europei il 13 dicembre a Lisbona, i presidenti delle tre istituzioni europee proclameranno formalmente a Strasburgo l'adozione della carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Il Presidente del Parlamento ha sottolineato come dal 2009 "l'Assemblea conterà con 751 deputati, tutti con uguale diritto di voto".

Pesticidi nell'Ue

La giornata è stata marcata dal dibattito sul cosiddetto "pacchetto pesticidi", una serie di proposte per

regolare e modernizzare l'uso dei pesticidi nell'Unione europea. Presenti nell'emiciclo, fra gli altri, diversi rappresentanti dell'industria chimica, degli agricoltori, degli ambientalisti e dei consumatori.

Stando all'eurobarometro, i pesticidi rappresentano "la prima preoccupazione dei consumatori", ha dichiarato la relatrice tedesca Hiltrud Breyer del gruppo dei verdi (Verde/ALE). Ogni anno in Europa si producono oltre 200.000 tonnellate di pesticidi, il 25% dell'intera produzione mondiale, ma a fronte di solo 4% di terreno agricolo. Parlando dei prodotti per la protezione delle piante, la relatrice tedesca Christa Kläß del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), ha affermato: "É la dose che rende il tutto velenoso, una pillola calmante può aiutare, molte possono uccidere."

La presidenza portoghese dell'Ue, che ha fatto del tema una delle sue priorità del semestre, si attende un accordo fra gli Stati membri nell'incontro dei ministri Ue dell'agricoltura il prossimo 26 novembre. Il Parlamento europeo, forte della procedura di codecisione, è sullo stesso piano del Consiglio. Il voto dell'Assemblea di Strasburgo sull'intero pacchetto è previsto per oggi.

Energia convenzionale ed emissioni di CO2

In serata, gli eurodeputati hanno discusso una relazione di iniziativa sulle fonti di energia convenzionali e sulla tecnologia applicata all'energia, mettendo l'accento sulla necessità di produrre energia più sicura, efficiente e sostenibile nell'intera Unione europea.

Il Parlamento ha poi dibattuto una relazione affidata all'eurodeputato britannico Chris Davies del gruppo dell'alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE/ALE), in cui si chiede che le emissioni di CO2 delle macchine, responsabili del 19% del totale delle emissioni nell'Ue, dovrebbero rispettare il limite medio di 120g/km a partire dal 2012. Ciò perchè "l'approccio volontaristico dell'industria non è sufficiente". Il voto è previsto per mercoledì.

(Fonte Parlamento Ue, 23 ottobre 2007)

TUTELA DEL MARE, ACCELERA ITER NUOVA DIRETTIVA UE

E' stata approvata dal Consiglio Ue una posizione comune che accelera l'iter della proposta di direttiva con la nuova azione comunitaria per l'ambiente marino. La nuova normativa impegna gli Stati Ue a elaborare e condividere strategie comuni di intervento mirate a migliorare la qualità delle acque di interesse comunitario.

Il provvedimento individua tre macro regioni marine: Mar Baltico, l'Atlantico nord-orientale e il Mar Mediterraneo, destinatarie di politiche e piani d'azione elaborati dagli Stati membri in collaborazione con Paesi terzi che insistano in quelle aree. I programmi d'azione verteranno sulle misure per tutelare e risanare l'ambiente marino europeo ma dovranno anche definire i contorni di uno sviluppo sostenibile di quelle aree garantendo la congruità ecologica delle attività economiche secondo una pianificazione che andrà fino al 2021.

Ogni Stato dovrà inoltre compiere una valutazione dello stato ecologico delle proprie acque e dell'impatto delle attività umane. La valutazione dovrà contenere un'analisi delle caratteristiche essenziali delle acque (caratteristiche fisiche e chimiche, tipi di habitat, popolazioni animali e vegetali, ecc.); un'indagine degli impatti e delle pressioni principali dovuti alle attività umane che incidono sulla qualità; un'analisi socioeconomica

dell'utilizzo delle risorse e dei costi del degrado dell' ambiente marino.

Ogni Stato dovra' poi stabilire il "buono stato ecologico" delle proprie acque, facendo ricorso a criteri e format che la Commissione sta predisponendo. Compiuta la valutazione, ogni Stato potra' quindi poi definire gli obiettivi e gli indicatori necessari per raggiungere il "buono stato ecologico" ipotizzato, articolando un programma di misure concrete ed un programma di vigilanza.

Sotto la supervisione della CommissioneUe (alla quale devono essere sottoposti i dati relativi a strategie e programmi), ogni Stato dovra' infine mettere in atto le misure individuate in coordinamento con quelle degli altri partner.

(Fonte ANSA, 22 ottobre 2007)

AMBIENTE: EROSIONE COSTE, 7,5 MLN PER PROGETTO UE BEACHMED

Mappatura dell'erosione della costa a causa dei cambiamenti climatici, tutela del litorale e studio di nuovi strumenti normativi: sono alcuni obiettivi del progetto europeo Beachmed-e 2005-2008 per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo, al centro di un convegno internazionale oggi e domani al Galata-Museo del mare.

Al progetto Beachmed-e, che ha un budget di 7,5 milioni di euro da utilizzare tra il 2005 e il 2008, partecipano in questa seconda fase le regioni Liguria, Lazio, Emilia-Romagna e Toscana e regioni di Francia, Spagna e Grecia, oltre a centri di ricerca e universita' e ancora la regione Veneto, le Marche e il parco del Delta del Po tra i partner osservatori.

Il progetto si pone al primo posto in Europa in quanto a finanziamenti concessi dall'Unione europea per studi sistematici relativi alle coste. La conferenza di oggi e domani al Galata-Museo del mare e' un momento di verifica della rete che ha cominciato a costituirsi gia' nel 2002.

"E' una rete regionale e internazionale che ha attirato man mano le regioni piu' all'avanguardia e quelle che hanno intenzione di agire con forza presso i loro governi - ha detto il capofila del progetto Paolo Lupino della Regione Lazio - Gli obiettivi sono prima di tutto trovare strumenti tecnici per le amministrazioni pubbliche (mappe, dati e studi) al fine di fronteggiare i fenomeni legati ai cambiamenti climatici (erosione o innalzamento delle acque); secondo, proteggere la costa dalle costruzioni abusive e infine aggiornare gli strumenti normativi e legislativi".

L'esperto spiega che "per esempio non esiste ancora in Italia una normativa per il dragaggio delle sabbie sottomarine".

Uno dei primi campi di studio sara' quindi la difesa della costa e il monitoraggio dell'intensificarsi degli eventi marini (mareggiate o innalzamento delle acque) sui quali non esiste ancora un database italiano, anche se fortunatamente, hanno precisato gli esperti, il Mediterraneo sembra non subire fenomeni di innalzamento delle acque preoccupanti. Quindi continueranno i ripascimenti delle spiagge in diverse regioni italiane col dragaggio delle sabbie sottomarine come gia' sperimentato in Lazio, Emilia-Romagna e Veneto.

(Fonte ANSA, 26 ottobre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

grAmbiente europa



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

IL PRESIDENTE BARROSO SI RIUNISCE CON IL SUO GRUPPO CONSULTIVO PER L'ENERGIA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il presidente Barroso si riunisce oggi con il suo gruppo consultivo ad alto livello per l'energia e i cambiamenti climatici per discutere delle prossime sfide in materia di cambiamenti climatici, tra cui la riunione ministeriale ONU che si terrà a Bali il 3 dicembre.

Parlando alla vigilia della riunione, il presidente Barroso ha dichiarato: "L'UE resta fermamente impegnata a favore degli obiettivi di Kyoto, e li realizzerà. Ma è arrivato il momento di guardare oltre il 2012. L'Unione europea ha già messo le carte in tavola. I nostri obiettivi sono noti, il nostro impegno è chiaro. Sono

determinato a fare in modo che entro il 2020 l'UE riduca le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990.

La Commissione sta lavorando a proposte specifiche che consentiranno all'UE di conseguire questi obiettivi. Siamo pronti ad andare oltre verso una riduzione del 30%, se vi sarà un accordo leale ed effettivo a livello mondiale per il post 2012. La riunione di oggi mi offre l'occasione di analizzare con eminenti esperti il programma per raggiungere i nostri obiettivi interni e di discutere della nostra strategia in vista della riunione di Bali.

Il gruppo ad alto livello si riunirà in occasione della conferenza dal titolo "La sfida mondiale dell'energia e dei cambiamenti climatici: la visione dell'UE per un futuro sostenibile dopo il 2012", presso la fondazione Calouste Gulbenkian di Lisbona. La conferenza è aperta a studiosi, a rappresentanti ad alto livello delle amministrazioni pubbliche e alla stampa specializzata.

Contesto generale

Nel marzo 2007 il presidente della Commissione, José Manuel Durão Barroso, ha invitato esperti di alto livello e di fama internazionale, provenienti da diversi paesi e discipline, a partecipare al gruppo consultivo per l'energia e i cambiamenti climatici con il compito di fornirgli una consulenza indipendente. Il gruppo si è riunito due volte, in marzo a Bruxelles e in giugno a Berlino.

Il Consiglio europeo di primavera ha approvato all'unanimità la strategia europea integrata per l'energia e i cambiamenti climatici. Il 19 settembre la Commissione ha già presentato una serie di proposte legislative intese a creare un vero mercato interno dell'energia. Il prossimo pacchetto di proposte legislative verrà presentato in gennaio.

La Commissione si compiace del recente incontro ONU ad alto livello a New York, che considera un importante passo avanti verso il raggiungimento di un risultato ambizioso in occasione della riunione ministeriale ONU di Bali del 3 dicembre.

Ulteriori informazioni sulla composizione e sul mandato del gruppo sono disponibili all'indirizzo:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/92>

(Fonte Commissione UE, 29 ottobre 2007)

PE: NUOVA TABELLA DI MARCIA PER ENERGIE RINNOVABILI

Con la sua Tabella di marcia per le energie rinnovabili, l'Europarlamento ha trasmesso alla Commissione le sue raccomandazioni in vista della proposta legislativa attesa per dicembre - sul nuovo quadro legislativo per le rinnovabili - nei settori dell'elettricità, del riscaldamento/raffreddamento e dei trasporti.

Secondo il Parlamento la proposta dovrà contenere obiettivi "vincolanti, chiari e realistici" consistenti in una quota del 25% di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'energia primaria entro il 2020, e nella proposta di

un piano per il raggiungimento di una quota del 50% di energia da fonti rinnovabili entro il 2040.

Altre proposte indicate dall' Parlamento vanno dall'istituzione di Piani d'azione (Par) comunitari e nazionali, alla creazione di infrastrutture e di un ambiente di mercato favorevole all'espansione delle fonti verdi, da una corretta articolazione nel tempo degli obiettivi fissati dalla Commissione (20% di energie rinnovabili entro il 2020) alla nomina ormai prossima di una sorta di Alto commissario che coordini le azioni di promozione delle rinnovabili.

Tra le priorit  indicate dall' Parlamento si colloca la necessit  che le energie rinnovabili siano rapidamente integrate nel mercato interno dell'energia come requisito essenziale per una riuscita integrazione e un' espansione della produzione energetica da fonti rinnovabili.

Viene auspicato che i singoli Stati membri compiano maggiori sforzi per ridurre gli oneri amministrativi e semplificare le procedure di autorizzazione, compresa la possibilit  di creare uno sportello unico per agevolare l'autorizzazione delle energie rinnovabili, e che la promozione delle energie rinnovabili sia accompagnata da una cooperazione rafforzata tra i gestori nazionali delle reti di trasmissione sulle questioni concernenti la pianificazione delle reti e il commercio transfrontaliero, al fine di conseguire una riuscita integrazione delle fonti energetiche variabili.

L' Parlamento nell' invitare la Commissione ad assicurare che qualsiasi proposta di direttiva quadro per le energie rinnovabili contenga efficaci misure di promozione del riscaldamento e del raffreddamento mediante energie rinnovabili allo scopo di aumentare la quota di energie rinnovabili nell'UE dall'attuale livello di circa il 10% ad almeno il doppio entro il 2020, sollecita la Commissione a proporre soluzioni innovative che consentano a tutte le tecnologie attinenti di raggiungere un elevato grado di penetrazione del mercato, a stimolare l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili nelle reti di riscaldamento urbano e ad accelerare l'adozione generalizzata in tutti gli Stati membri di regolamentazioni in materia di migliori prassi che prevedano l'obbligo, almeno nei casi di rinnovo sostanziale di edifici esistenti e di costruzione di nuovi edifici, che una percentuale minima del riscaldamento necessario venga ottenuta da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda i trasporti , viene auspicata l'elaborazione di una politica dei trasporti globale, rispettosa dell'ambiente e socialmente ed economicamente sostenibile, che risponda agli obiettivi delle politiche ambientali, climatiche e della concorrenza della Comunit  e ad obiettivi sociali e regionali, e nell'ambito della quale i biocarburanti prodotti in modo sostenibile possano svolgere un ruolo, anche attraverso modifiche dello stile di vita, la riduzione del traffico e misure strutturali quali la pianificazione urbana e regionale.

Il Parlamento approva la proposta della Commissione di promuovere i biocarburanti e altre energie rinnovabili destinate ai trasporti imponendo un obiettivo vincolante del 10%, a condizione che si possa dimostrare che tali carburanti sono prodotti in modo sostenibile; rileva l'importanza del fatto che i biocarburanti di seconda e terza generazione siano disponibili a livello commerciale e sollecita un'accelerazione del progresso tecnologico in questo campo; sottolinea che l'uso sostenibile dei biocarburanti consentirebbe di ridurre la dipendenza dal petrolio e le emissioni di CO2 nel settore dei trasporti; e' dell'avviso tuttavia che occorre ricercare il giusto equilibrio tra la produzione alimentare e quella energetica.

Viene chiesto alla Commissione di presentare misure per promuovere altri combustibili alternativi che contribuiscano a ridurre le emissioni nel settore dei trasporti, in linea con il Piano d'azione sui carburanti alternativi presentato nel 2001, studiando la possibilit  di promuovere carburanti sintetici che possano favorire la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, migliorare la qualita' dell'aria e ridurre le emissioni di CO2. Anche per questo, invita la Commissione ad elaborare un sistema di certificazione completo e obbligatorio, applicabile sia ai biocarburanti prodotti nell'UE sia a quelli d'importazione.

(Fonte ANSA, 29 ottobre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

agriAmbiente europa



Numero 17
PESCA
31 ottobre 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

CALENDARIO NOVEMBRE-DICEMBRE 2007

DATA	TITOLO	SOCIETA'
01-02.11.2007 – Gozo	7è Forum du Réseau des Chambres de Forum	

	INSULEUR Malta Commerce et d'Industrie insulaires de l'Union Européenne "La future politique maritime de l'UE et les îles européennes : quelle approche intégrée pour un développement durable des îles	
05.11.2007 – Jt Julian's, Malte	Address to the Maltese Parliament on Maritime Policy	Maltese House of Representatives
05-08.11.2007 – Malta	Pacem in Maribus XXXII - Women, Youth and the Sea : Partnering for the protection of the marine environment and the sustainable use of its resources	IOI – Malta Operational Centre International Ocean Institute
06-09.11.2007 – Rotterdam, Netherlands	Europort Maritime 2007 http://www.europortmaritime.nl	Europort Maritime
09.11.2007 – Paris, France	6è Journée FFFP / EUROMARINA Fédération Française des	Ports de Plaisance
14-15.11.2007 – Krakow Poland	HELCOM Ministerial Conference : adoption of the Baltic Sea Action Plan	HELCOM
15.11.2007 – Brussels	HERMES Science-Policy Panel HERMES	
16-17.11.2007 – Berlin, Germany	13th European Forum Berlin on "Cooperative Energy Security"	European Forum Berlin
27-29.11.2007 – Brussels,	Committee of the Regions Forum de la Planète Bleue Committee of the Regions	DG FISH
04-06.12.2007 - Germany, location tbd	European Offshore Wind 2007 Conference and Exhibition http://www.ewea.org	European Wind Energy Association
09-11.05.2008 –	Oceans '09 - Balancing Technology with Future	Marum, Bremen

Bremen, Germany	Needs	University
--------------------	-------	------------

(Fonte Commissione UE, agosto 2007)

NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE: ELIMINARE LA PESCA DI FRODO

La Commissione europea ha presentato oggi un'importante iniziativa politica volta ad eliminare le attività di pesca illegali combattendo la loro causa principale: il guadagno immediato. Ignorando tutte le norme, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) provoca il depauperamento degli stock ittici, distrugge gli habitat marini, distorce la concorrenza per i pescatori onesti e indebolisce le comunità costiere, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

L'Unione europea, nella sua qualità di grande potenza nel settore della pesca e principale mercato mondiale dei prodotti ittici, ha un ruolo importante da svolgere nella lotta contro questo flagello.

Le misure proposte oggi limiterebbero l'accesso al mercato comunitario ai soli prodotti della pesca certificati conformi alla normativa dallo Stato di bandiera o dallo Stato di esportazione interessato. È prevista la compilazione di una lista nera europea delle navi che praticano la pesca INN e degli Stati che si mostrano compiacenti nei confronti di tali attività nonché l'applicazione di sanzioni dissuasive nei confronti delle attività INN praticate nelle acque dell'Ue e degli operatori comunitari dediti ad attività INN in qualsiasi parte del mondo.

La lotta contro la pesca illegale rientra nel quadro più vasto della volontà manifestata dall'Ue di garantire lo sfruttamento sostenibile dei mari che è alla base della proposta di politica marittima integrata adottata dalla Commissione la settimana scorsa. Il pacchetto di misure odierno contiene una comunicazione e una proposta di regolamento del Consiglio.

Il commissario europeo per la Pesca e gli affari marittimi, Joe Borg, ha commentato: "Occorre applicare l'intransigenza più assoluta nei confronti della pesca di frodo, che ricompensa unicamente coloro che saccheggiano le risorse alieutiche. Per il resto del mondo, la pesca INN arreca solo danni, provocando sovrasfruttamento, distruzione di habitat e concorrenza sleale. Un'azione determinata, un impegno totale e una cooperazione globale a tutti i livelli sono essenziali per eliminare queste pratiche inaccettabili. L'Ue deve dare l'esempio e le proposte odierne gliene offrono la possibilità".

Con un fatturato mondiale stimato ad oltre 10 miliardi di euro all'anno, la pesca INN fa concorrenza ai principali produttori mondiali in termini di valore. I prodotti provenienti dalle importazioni INN sono stati stimati, come minimo, ad oltre 1,1 miliardi di euro. La comunicazione odierna descrive le cause e l'entità del fenomeno, i danni da esso provocati, il suo impatto sull'Ue e gli sforzi sinora realizzati e sottolinea la necessità di ulteriori interventi, indicando le tre sfide principali da affrontare:

- identificare, prevenire e sanzionare le importazioni di prodotti INN nell'Ue;
 - dissuadere non solo gli operatori INN ma anche gli Stati che praticano o tollerano la pesca INN;
 - garantire un maggior rispetto delle norme applicabili alla pesca nelle acque dell'UE, nonché da parte dei cittadini dell'Ue anche al di fuori di queste acque.

La chiusura del mercato dell'Ue ai prodotti provenienti dalla pesca illegale dipende principalmente dall'applicazione del principio del "controllo dello Stato di approdo". In futuro, tutti i prodotti della pesca importati nell'Ue allo stato fresco, congelato o trasformato dovranno essere preliminarmente certificati come legali dallo Stato di bandiera (lo Stato di immatricolazione della nave responsabile delle catture), che dovrà anche garantire che la nave in questione è titolare delle licenze o dei permessi necessari e dispone dei contingenti previsti.

L'accesso agli impianti portuali dell'Ue per le navi dei paesi terzi sarà limitato a un elenco di porti designati compilato da ciascuno Stato membro. Saranno inoltre vietati i trasbordi in mare fra navi di paesi terzi e navi dell'Ue; tali trasbordi potranno essere effettuati unicamente nei porti designati. I certificati di cattura convalidati rilasciati dallo Stato di bandiera dovrebbero poi accompagnare i prodotti della pesca lungo tutta la catena commerciale. Ciò faciliterà il controllo del carattere legale delle catture, anche qualora esse transitino per vari territori prima di giungere sul mercato dell'Ue, subendo eventuali trasformazioni.

Per dissuadere gli operatori INN e gli Stati compiacenti nei loro confronti è prevista l'introduzione di un meccanismo di lista nera. Le relazioni in materia di pesca, inclusa la commercializzazione di prodotti della pesca, tra gli Stati membri dell'Ue e gli Stati non cooperanti sarebbero effettivamente bandite. In entrambi i casi, le procedure relative all'elaborazione delle liste includerebbero meccanismi di salvaguardia e di ricorso per garantire un equo trattamento delle navi e degli Stati figuranti in tali liste.

Il rispetto delle norme è un dovere per tutti. La proposta di regolamento rafforza pertanto la responsabilità degli Stati membri di imporre sanzioni nei confronti dei propri cittadini che praticano o favoriscono attività di pesca INN al di fuori dell'Ue. Essa istituisce inoltre misure che consentono di armonizzare i livelli massimi di sanzioni applicabili dagli Stati membri in caso di infrazioni gravi alle norme della PCP.

L'eliminazione delle attività INN richiede inoltre una maggiore cooperazione in materia di indagini. La Commissione ritiene che l'Agenzia comunitaria di controllo della pesca abbia un ruolo cruciale da svolgere in quest'ambito. Essa propone inoltre di rafforzare l'azione dell'Ue sulla scena internazionale al fine di mettere a punto strumenti di controllo, di rafforzare la capacità delle organizzazioni regionali di gestione della pesca a lottare contro la pesca INN e di fornire un aiuto agli Stati in via di sviluppo per quanto concerne il miglioramento della gestione della pesca e delle capacità di controllo.

I paesi in via di sviluppo figurano tra le vittime principali della pesca INN. Spesso lo sono anche gli equipaggi imbarcati sulle navi che praticano questo tipo di pesca. La Commissione intende pertanto promuovere una rapida ratifica delle convenzioni internazionali sulle condizioni a bordo e sulla sicurezza delle navi. La Commissione e la presidenza portoghese dell'Ue organizzeranno una conferenza ministeriale sulla pesca INN il prossimo 29 ottobre a Lisbona.

Link:

<http://ec.europa.eu/italia/news/113066b9dec.html>

(Fonte: Commissione Ue, 17 ottobre 2007)

**INVITO A PRESENTARE COMMENTI RELATIVAMENTE A UN PROGETTO DI
REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE CONCERNENTE L'APPLICAZIONE DEGLI
ARTICOLO 87 E 88 DEL TRATTATO CE AGLI AIUTI DI STATO A FAVORE DELLE
PICCOLE E MEDIE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE,
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA**

GUCE C 248 del 23 ottobre 2007

Link al bando:

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:248:SOM:IT:HTML>

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

COMMISSIONE

**Invito a presentare commenti relativamente a un progetto di regolamento della Commissione
concernente l'applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle
piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione
dei prodotti della pesca.**

(2007/C 248/10)

Le persone interessate possono presentare i loro commenti entro un mese dalla data di pubblicazione del
presente progetto di regolamento a:

European Commission

Directorate-General for Fisheries and Maritime Affairs
DG FISH-D3 (Legal issues)
Rue Joseph II, 99
B-1049 Brussels

Fax (32-2) 295 19 42

E-mail: fish-aidesdetat@ec.europa.eu

Questo testo sarà disponibile anche sul sito web:

http://ec.europa.eu/fisheries/legislation/state_aid_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 23 ottobre, 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

griAmbiente **europa**



Numero 17
Trasporti
31 ottobre 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NUOVE INIZIATIVE PER IL TRASPORTO MERCI IN EUROPA

Nuove iniziative per il trasporto merci in Europa

Misure per una maggiore efficienza e sostenibilità

Oggi la Commissione europea ha adottato una serie di iniziative per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del trasporto merci nell'Unione. Questo nuovo pacchetto di misure raggruppa una serie di proposte a favore della logistica, di una rete ferroviaria prioritaria per il traffico merci e dei porti europei, così come due documenti sullo spazio europeo per il trasporto marittimo senza barriere e sulle autostrade del mare. L'adozione simultanea di queste diverse misure è un segnale forte che evidenzia gli stretti legami fra la logistica e i vari modi di trasporto.

L'obiettivo comune di queste iniziative è promuovere la diffusione di tecnologie e pratiche innovative nelle infrastrutture, sviluppare i mezzi di trasporto, migliorare la gestione del traffico merci, agevolare la costruzione di catene logistiche, semplificare le procedure amministrative e rafforzare la qualità lungo l'intera catena logistica.

"L'Europa ha bisogno di alternative di trasporto efficienti e integrate, che rispettino l'ambiente e al tempo stesso rispondano alle esigenze degli utenti. Il pacchetto di misure che ho presentato oggi rafforzerà il potere di attrazione tanto delle ferrovie quanto del trasporto marittimo e fluviale, potenziandone la competitività nell'ottica della co-modalità", ha dichiarato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione responsabile dei trasporti. "Per conciliare l'efficienza economica del trasporto e la sua evoluzione a lungo termine è indispensabile integrare questi modi di trasporto in catene logistiche efficienti".

Sulla base dei risultati di un'ampia consultazione svolta a partire dall'estate del 2006, il piano d'azione per la logistica propone una trentina di misure per potenziare l'efficienza e la sostenibilità del trasporto merci nell'Unione europea, riducendo al tempo stesso i costi, i tempi e i consumi energetici. Questo piano d'azione intende migliorare il flusso di informazioni che accompagna il trasporto fisico delle merci, semplificare le procedure amministrative, rafforzare la competenza e il potere di attrazione del settore della logistica e incoraggiare i servizi di qualità. Inoltre, raccomanda l'innovazione della logistica in ambienti urbani e del trasporto sulle lunghe distanze concentrato nei "corridoi verdi".

La Commissione continua a promuovere il trasporto marittimo, che resta il modo di trasporto più efficiente dal punto di vista energetico e il più rispettoso dell'ambiente per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra. È indispensabile semplificare le procedure amministrative per il trasporto marittimo all'interno dell'Unione per rafforzare il potere di attrazione di questo modo di trasporto.

I documenti sullo spazio europeo per il trasporto marittimo senza barriere e sulle autostrade del mare evidenziano i progressi compiuti nella preparazione di queste due iniziative e invitano tutti gli interessati a comunicare il loro parere in merito.

La comunicazione sulla politica europea in materia di porti intende facilitare lo sviluppo in Europa di un sistema portuale efficiente, in grado di rispondere alle esigenze di trasporto attuali e future. La comunicazione propone un piano di azione per la Commissione con il quale si intende aiutare i porti europei ad affrontare una serie di sfide, quali l'aumento della domanda di trasporto, i cambiamenti tecnologici e la necessità di ridurre le emissioni.

A fronte del continuo miglioramento dell'efficienza del trasporto su strada, anche il trasporto per ferrovia deve diventare più competitivo. L'obiettivo della Commissione è promuovere la realizzazione di una rete ferroviaria europea sulla quale il trasporto merci possa offrire un servizio di migliore qualità in termini di tempi di percorrenza, affidabilità e capacità. Completando le misure già adottate (come la realizzazione dell'ERTMS - sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - sugli assi definiti prioritari o la costruzione di infrastrutture importanti della rete transeuropea di trasporto), la Commissione propone nuove iniziative per creare una rete europea dedicata al trasporto merci sulla quale il servizio sarà più affidabile ed efficiente di oggi.

Il trasporto merci è essenziale per la competitività dell'economia europea e per la qualità della vita dei cittadini dell'Unione. Si prevede che in Europa nel periodo tra il 2000 e il 2020 il volume del trasporto merci aumenterà del 50%. Nei prossimi anni il trasporto merci dovrà affrontare sfide specifiche legate all'efficienza, alla qualità e alla sostenibilità. Dovrà quindi trovare risposte adeguate a una serie di problemi: la congestione, i cambiamenti climatici (il trasporto merci produce un terzo del totale delle emissioni di CO2 prodotte dai trasporti), l'approvvigionamento energetico e la sicurezza. Nello stesso tempo, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'impatto del trasporto merci europeo sul mercato globale offrono importanti opportunità per il futuro.

Link Commissione:

http://ec.europa.eu/transport/index_it.html

(Fonte Commissione Ue, 18 ottobre 2007)

TRASPORTI AEREI PIÙ ECOLOGICI E COMPETITIVI

217 milioni di euro per 36 progetti altamente innovativi

La Commissione europea ha rivelato i risultati del primo invito a presentare proposte relative a progetti di ricerca nel settore dell'aeronautica e dei trasporti aerei nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca dell'Ue (7° PQ). I 36 progetti altamente innovativi selezionati in esito a questo primo invito dovrebbero permettere miglioramenti importanti in termini di rispetto dell'ambiente e di sicurezza, per quanto riguarda il settore dei trasporti aerei, ed in termini di efficacia dei costi, per quanto riguarda il settore aeronautico. Si tratta di campi di ricerca prioritari nell'ambito del 7° PQ. Per questo primo gruppo di progetti sono disponibili 217 milioni di euro, su un bilancio totale di 2,1 miliardi di euro per la ricerca aeronautica nel periodo 2007-2013. I progetti sono stati scelti in seguito ad una valutazione effettuata da esperti indipendenti. La Commissione europea sta ultimando i negoziati per definire i contratti con i gruppi responsabili dei progetti.

Janez Potočnik, commissario europeo responsabile per la scienza e la ricerca, ha dichiarato: "La ricerca è fondamentale per vincere molte delle sfide del mondo attuale, tra cui quella di rendere i trasporti aerei più sicuri, più ecologici, più silenziosi e più efficienti. Tutti i progetti selezionati riguardano l'una o l'altra di tali questioni cruciali. L'annuncio di oggi mette nuovamente in evidenza quanto sia importante per la qualità della vita investire nella commercializzazione delle nuove tecnologie".

A seguito della pubblicazione di questo primo invito a presentare proposte nel settore dell'aeronautica, sono state presentati quasi 200 progetti, provenienti da ricercatori di tutta Europa e di altri continenti. Le 36 migliori proposte, selezionate da esperti esterni indipendenti, riceveranno finanziamenti nell'ambito del 7° PQ. Si tratta di ricerche innovative in settori chiave, tra cui: la fisica del volo ed i carburanti alternativi per ridurre le emissioni di CO2; i nuovi sistemi destinati a migliorare la sicurezza degli aerei in caso di maltempo; la realizzazione di materiali "autoriparanti" da utilizzare nella costruzione degli aerei; le strutture secondarie per proteggere la cabina dalle deflagrazioni. Poiché la competitività è anch'essa una questione chiave, sono

stati selezionati alcuni progetti aventi specificamente ad oggetto i costi di produzione e di sviluppo delle fusoliere, delle strutture, dei motori e dei componenti.

I 36 progetti selezionati sono così classificabili: 26 progetti collaborativi di ricerca; 6 azioni di coordinamento e di sostegno destinate ad incoraggiare la partecipazione delle PMI e di un'ampia gamma di Stati membri; 4 grandi progetti che mirano a favorire l'immissione sul mercato di tecnologie innovative. I quattro progetti più importanti riuniscono attori di primo piano dell'industria dei trasporti aerei, al duplice scopo di rafforzare il primato europeo in questo settore e di rispondere alle preoccupazioni in materia di ambiente e sicurezza. Questi progetti sono:

- DREAM (Validation of Radical Engine Architecture Systems). Questo progetto riunisce 47 partner, provenienti da 13 paesi, sotto la guida di Rolls Royce. Esso svilupperà nuovi motori basati su rotori aperti controrotanti, allo scopo di ridurre del 7% le emissioni di CO2 e di 3 decibel le emissioni sonore, e metterà a punto le specifiche per carburanti alternativi e per la valutazione e sperimentazione di eventuali carburanti futuri. Il progetto riceverà dal bilancio dell'Ue circa 25 milioni di euro.

- MAAXIMUS (More Affordable Aircraft Structure through Extended, Integrated and Mature Numerical Sizing). Questo progetto riunisce 58 partner, provenienti da 18 paesi, sotto la guida di Airbus. Si concentra sul miglioramento della concezione delle fusoliere al fine di dimezzare la durata dell'assemblaggio e di ridurre del 10% il peso delle strutture, diminuendo in tal modo le emissioni di CO2. MAAXIMUS riceverà circa 40 milioni di euro.

- HIRFSE (High Intensity Radiated Field Synthetic Environment). Questo progetto riunisce 44 partner di 11 paesi sotto la guida di Alenia. Creerà simulatori per testare le reazioni di nuovi velivoli alle perturbazioni elettromagnetiche. In questo settore occorre più ricerca a causa del crescente utilizzo di materiali compositi nella costruzione degli aerei. HIRFSE riceverà circa 18 milioni di euro.

- SCARLETT. Questo progetto, diretto da Thales, svilupperà nuove ed avanzate piattaforme aereelettroniche modulari per una serie di tipi di aerei. Riceverà circa 23 milioni di euro.

I primi progetti dovrebbero prendere l'avvio nel gennaio 2008.

(Fonte Commissione Ue, 19 ottobre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

griAmbiente **europa**



Numero 17
Eventi
31 ottobre 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

GRUPPO ALTO LIVELLO SULLA COMPETITIVITÀ, ENERGIA E AMBIENTE: CONFERENZA A BRUXELLES

Il 27 novembre prossimo si terrà a Bruxelles una conferenza organizzata dal gruppo di alto livello della Commissione europea nel settore della competitività, energia e ambiente.

La conferenza si rivolge agli attori del settore a livello comunitario, nazionale ed agli organismi del settore industriale e della società civile. Per ulteriori informazioni consultare il seguente indirizzo e-mail:

ENTR-HLG-CEE@ec.europa.eu.

(Fonte Commissione Ue)

ENERGAÏA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE

La fiera ENERGAIA si terrà a Montpellier dal 6 all'8 dicembre p.v. Organizzata congiuntamente dall'ARE e dalla regione francese Languedoc Roussillon, affronterà i temi connessi all'efficienza energetica. Verrà inoltre inaugurata la cerimonia per la sottoscrizione della Dichiarazione congiunta la rete ARE e le Regioni che aderiscono alla rete FEDARENE a favore delle fonti di energia rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Le realtà abruzzesi che aderiscono alla rete FEDARENE sono le seguenti :

- 1) ARAEN - Agenzia Regionale per l'Energia della Regione Abruzzo
- 2) A.L.E.S.A. srl - Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale (Chieti)

<http://www.a-e-r.org/events/regional-policies-committee/2007/energaia.html>

Per maggiori informazioni sulla rete FEDARENE e la relativa Dichiarazione puoi invece consultare il seguente link : <http://www.fedarene.org/>

ENERGAÏA : International Exhibition of Renewable Energies

6-8 December 2007

Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)

The Assembly of European Regions (AER) one-day conference: « Together for a more sustainable future : Regions' alliance towards a more rational use of energy »

The AER Conference will be a one-day event including both political debates and practical input with the presentation of best practices in the field of energy efficiency and rational use of energy. The aim is to go through the EU action plan for energy efficiency and to highlight the Regions' recommendations in view of the future EC proposals in this sector. The opportunities for funding of regional projects in this field will also be specified.

The political debates will focus specifically on the European legislative framework in the field of energy efficiency. High-ranking representatives from European institutions will gather alongside politicians from various Regions of Europe to discuss this issue. The afternoon session will give the floor to advanced Regions which can feature best practices for energy efficiency in key sectors such as transport or public

buildings. The day will end with an official signing ceremony of the AER-FEDARENE Declaration of the Regions in favour of renewable energy sources and energy efficiency.

AER is glad to meet you on 7th December 2007 in Montpellier!

Registration:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Conference programme:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

AER and Energaia partnership for renewable energies (French):

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

ENERGAIA : Le Salon International des Energies renouvelables

6-8 décembre 2007

Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)

L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) organise une conférence sur l'efficacité énergétique : « Ensemble pour un avenir durable : l'engagement des Régions pour un usage rationnel de l'énergie »

La Conférence de l'ARE d'une journée prévoit des débats politiques ainsi que la présentation de bonnes pratiques dans le domaine de l'efficacité énergétique et de l'utilisation rationnelle de l'énergie. Son objectif est d'analyser le plan d'action sur l'efficacité énergétique de l'UE et de formuler des recommandations des régions en vue des futures propositions de la Commission européenne dans ce domaine.

Les opportunités de financement des projets régionaux seront également précisées. Les débats politiques, centrés sur le cadre législatif européen en matière d'efficacité énergétique, seront animés par de hauts représentants des Institutions européennes ainsi que des responsables politiques de plusieurs régions européennes. L'après-midi sera consacré à la présentation par les régions pionnières dans le domaine de l'efficacité énergétique de leurs bonnes pratiques dans des secteurs-clé tels le transport ou les bâtiments publics. La journée s'achèvera par la cérémonie de signature de la Déclaration des Régions FEDARENE - ARE en faveur des sources d'énergie renouvelables et l'efficacité énergétique.

Nous nous réjouissons de vous rencontrer le 7 décembre 2007 à Montpellier !

Inscription :

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Programme de la Conférence :

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) soutient ENERGAIA (French) :

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

**7°PQ: GIORNATA INFORMATIVA SUI SETTORI ALIMENTARE, AGRICOLO E ITTICO,
E BIOTECNOLOGICO**

Il 29 e il 30 novembre si terrà a Bruxelles (Belgio) una giornata informativa e d'intermediazione dedicata alla cooperazione transnazionale nei settori alimentare, agricolo e ittico, e biotecnologico.

L'obiettivo della manifestazione è riunire esponenti del mondo della ricerca, rappresentanti dell'industria e funzionari della Commissione nonché fornire un terreno di discussione e di contatto nell'ambito della tematica «prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie» del Settimo programma quadro (7°PQ). Nel corso delle due giornate sono previste presentazioni nell'ambito dei settori oggetto degli inviti a presentare proposte previsti per il 2008, presentazioni di possibili proposte e una sessione d'incontri prestabiliti per discutere potenziali partnership per le proposte del 2007.

La manifestazione è organizzata da TrainNet Future, un progetto europeo a cooperazione internazionale, nell'ambito del Sesto programma quadro (6°PQ), con i nuovi membri dell'UE e in collaborazione con la Commissione europea.

Per ulteriori informazioni visitare:

<http://kbbbeb.tetalap.hu/>

(Fonte Commissione Ue, 26 ottobre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

agriAmbiente europa



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.i

BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN



Partner Search Template

For distribution, please return the completed template to communication@errin-brussels.org

<i>(Preliminary) Title of proposed project</i>	Building with Energy Efficiency in the Mediterranean – BEEMed
<i>Call (Reference no., Funding Programme, EC Service, link to the call text) Deadline for submission</i>	Intelligent Energy for Europe-II SAVE Promotion and Dissemination Projects http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm First 2008 Call
<i>Deadline for expressions of interest</i>	31/12/2007
Description of project idea, incl. theme and activities	<p>The BEEMed project aims at promoting the rational use of energy in buildings in the Southern European regions. These regions are characterized by an higher average temperature and solar radiation with respect to the regions located in Central and Northern Europe, a factor that has slowed down the introduction and social acceptance of energy saving technologies and sustainable construction practices in the buildings sector. At the same time, the Southern regions show an increasing energy consumption for summer building conditioning, with peaks of energy absorption that often challenge the power capability of the electrical grid.</p> <p>The main scope of BEEMed is therefore that of analysing, adapting and transferring to the Southern Europe regions the best available practices in rational use of energy in buildings, also looking at the experiences carried out in the most advanced European regions.</p> <p>This objective will be pursued through various activities, like:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analysis of the existing regional buildings stock, taking into consideration the climatic conditions and the local availability of specific energy resources and drafting of normative and technical recommendations for the improvement of buildings energy efficiency. - Analysis of the energy performance of the public buildings stock in areas characterized by high building concentration and high atmospheric pollution rates, in order to individuate the best intervention opportunities (feasibility study) for upgrading projects that conjugate consistent energy savings and public visibility/exemplarity. - Analysis of the energy performance of the regional historical buildings stock and set up of recommendations and technical-economical operational schemes for restructuring and maintenance interventions that include energy saving precautions. - Transfer of good practices from regions that are more advanced in terms of normative-legislative system and realization experiences to less advanced regions. - Diffusion and demonstration actions targeted to the large public concerning energy saving in the domestic environment and the related technologies. - Development/adaptation of training contents for the professional operators (engineers, architects, installers, service engineers, building companies, etc.), to be delivered through a distance learning platform, and realization of information and

	<p>training events</p> <p>Apart from the direct benefits provided to the regions participating in BEEMed - in terms of public and professional awareness, upgrading of norms and regional laws, availability of feasibility studies etc. - the project will also individuate solutions and methodologies that can be easily adopted by all those regions that share similar climatic and socio-economic conditions.</p>
<i>Other partners involved</i>	
<i>Describe the type of partners you are looking for and their expected roles in the project</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Regional or local authorities of Southern Europe, wishing to promote the usage of energy saving technologies in the building sector. These partners would take care of activities like analysing the general local conditions concerning energy performance of the building stocks, current building practices and regional/local laws and norms; identifying the needs and setting up the goals and priorities; organising and managing the training and promotional initiatives. • Energy Agencies and/or Technical bodies, that interact with the regional/local authorities and provide the technical competence needed for: measuring the energy efficiency of selected buildings, performing technical-economical analyses, identifying classes of suitable solutions for energy saving, developing the training contents. • Energy Agencies and/or public bodies from Central or Northern Europe, having outstanding competence and experience in programming and managing large scale energy saving initiatives in the building sector. This/these partner/s should take care of transferring good practices and tested solutions to the other partners, supporting them in the adaptation.
<i>Financial conditions of participation?</i>	
<i>Foreseen project duration</i>	36 months
<i>Contact</i>	<p>Ing. Giuseppe Creanza ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione S.P. Casamassima Km. 3 70010 Valenzano - Italy tel. +39 080 4670 381 fax +39 080 4670 633 e-mail g.creanza@arti.puglia.it web www.arti.puglia.it</p>



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

agriAmbiente **europa**



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.i

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

**«SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA
POLITICA AGRICOLA COMUNE»**

**ATTUAZIONE DI AZIONI SPECIFICHE DI CUI ALLA VOCE DI BILANCIO 05 08 06 PER
L'ESERCIZIO 2008**

GUCE C 238 del 10.10.2007

L'invito a presentare proposte si basa sul regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio, del 17 aprile 2000, relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (1), che definisce il tipo e il contenuto delle azioni che la Comunità può finanziare. Il regolamento (CE) n. 2208/2002 della Commissione (2), modificato dal regolamento (CE) n. 1820/2004 (3), stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 814/2000.

Scadenza: 30 novembre 2007

Copia cartacea della domanda, corredata dei documenti di accompagnamento, per plico raccomandato con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro postale) deve essere inviata al seguente indirizzo:

Commissione Europea
Unità AGRI. K.1
Invito a presentare proposte 2007/C 238/08
All'attenzione del sig. H.-E. Barth
L130 4/148A
B-1049 Bruxelles

Link al bando:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/c_238/c_23820071010it00090019.pdf

La Commissione desidera ricevere proposte per azioni di informazione incentrate sui seguenti temi:

- la riforma della PAC contribuisce allo sviluppo sostenibile del settore agricolo, ne rafforza l'orientamento al mercato e, quindi, la competitività,
- la PAC cerca di promuovere un'agricoltura responsabile e sostenibile in grado di soddisfare le aspettative dei cittadini e della società oltre gli stretti confini dell'attività agricola; la PAC riconosce e promuove il ruolo degli agricoltori non solo in quanto produttori di prodotti alimentari di qualità ma anche come fornitori di beni pubblici che non possono essere forniti esclusivamente dal mercato: la conservazione di un tessuto economico e sociale vitale nelle zone rurali, la tutela dell'ambiente e del paesaggio,
- la PAC promuove una politica di sviluppo rurale che sostiene la crescita e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali — sia all'interno che all'esterno del settore agricolo — e che rafforza quindi il tessuto economico, sociale ed ambientale delle nostre aree rurali,
- la PAC sostiene una agricoltura competitiva e innovativa in grado di rispondere alla domanda dei mercati internazionali. Al tempo stesso, la possibilità di operare a parità di condizioni, a livello internazionale, favorisce il progresso economico e sociale nei paesi in via di sviluppo,

Tipi di azione

Con il presente invito a presentare proposte la Commissione intende ricevere domande per i seguenti tipi di azioni:

- campagne di informazione complete comprendenti vari tipi di attività di comunicazione (ad esempio, azioni che combinano la partecipazione a fiere con conferenze e produzioni audiovisive),
- seminari itineranti nelle zone rurali,
- programmi radiofonici e televisivi (come documentari, talk show, ecc.),
- azioni destinate alle scuole e alle università,
- conferenze e seminari, in particolare nelle zone rurali,
- visite di scambio di informazione, in particolare tra vecchi e nuovi Stati membri,
- seminari nelle zone rurali rivolti ai moltiplicatori dell'informazione per gli agricoltori e i potenziali beneficiari delle misure di sviluppo rurale,
- stand di informazione alle fiere agricole, con la presenza di funzionari della Commissione, per la distribuzione di materiale informativo fornito dalla Commissione e dalle autorità nazionali,
- altri tipi di azioni, come pubblicazioni e portali web, verranno presi in considerazione solo se vengono attuate in una delle lingue dei 12 nuovi Stati membri.

L'invito a presentare proposte riguarda azioni di informazione specifica da realizzare (compresa la preparazione, l'attuazione, il controllo e la valutazione) tra il 1o giugno 2008 e il 31 maggio 2009.

La dotazione complessiva disponibile per le azioni da eseguire nell'ambito del presente invito a presentare proposte è di **2 800 000 EUR**.

Il contributo della Commissione alle azioni selezionate è limitato al 50 % delle spese totali ammissibili esclusi i costi di personale.

Per azioni di interesse eccezionale, il suddetto importo può essere portato al 75 %.

L'importo della sovvenzione richiesta alla Commissione (inclusa la somma forfettaria per i costi di personale) si colloca fra 12 500 EUR e 100 000 EUR.

Viene proposto un finanziamento superiore al 50 %, se un'azione riceve dal comitato di valutazione un punteggio di almeno 75 punti su 100, secondo i criteri di aggiudicazione da 1 a 4, di cui all'allegato III, punto 2.

CRITERI DI RICEVIBILITÀ, AMMISSIBILITÀ ED ESCLUSIONE

1. CRITERI DI RICEVIBILITÀ E AMMISSIBILITÀ

a) Criteri di ammissibilità in relazione al richiedente

- Il richiedente deve essere una persona giuridica legalmente costituita da almeno due anni in uno Stato membro.

Questo deve risultare chiaramente nella domanda e nei documenti giustificativi. I richiedenti che non rispondono a questo criterio o che non siano in grado di fornirne la prova, verranno esclusi.

b) Criteri di ricevibilità in relazione alla domanda

Le domande presentate nell'ambito del presente invito a presentare proposte devono soddisfare i seguenti criteri:

- devono essere inviate entro il 30 novembre 2007 (fa fede il timbro postale),
- devono essere redatte utilizzando i moduli originali per la domanda e la dotazione finanziaria reperibili all'indirizzo Internet indicato al punto 5.1,
- devono essere redatte in una delle lingue ufficiali della Comunità,
- la lettera di domanda deve indicare il titolo dell'azione e l'ammontare della sovvenzione richiesta e deve essere firmata dal rappresentante legale dell'organizzazione richiedente,
- i richiedenti sono autorizzati a presentare una sola domanda per esercizio finanziario.

Le domande che non soddisfano uno o più dei criteri sopra indicati verranno automaticamente respinte in quanto non ricevibili.

c) Criteri di ammissibilità in relazione alla domanda

- Deve essere corredata di tutti i documenti elencati nell'allegato I del presente invito a presentare proposte.
- L'importo della sovvenzione richiesta alla Commissione (inclusa la somma forfettaria per i costi di personale) si colloca fra 12 500 EUR e 100 000 EUR.
- L'azione di informazione proposta deve essere realizzata fra il 1o giugno 2008 e il 31 maggio 2009.
- Non sono sovvenzionabili:
 - le azioni previste per legge,
 - le azioni che ricevono un finanziamento comunitario da un'altra linea di bilancio,
 - le azioni che generano un utile,
 - le assemblee generali o le riunioni statutarie.

Le domande che non soddisfano i suddetti criteri verranno respinte in quanto non ammissibili.

2. CRITERI DI ESCLUSIONE

La Commissione escluderà tutti i richiedenti che si trovano in una delle situazioni descritte nell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2208/2002 e negli articoli 93, paragrafo 1, 94 e 96, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, (regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee). I richiedenti devono dichiarare sull'onore di non trovarsi in una delle situazioni di cui sopra (cfr. la lettera di domanda reperibile all'indirizzo Internet indicato al punto 5.1 del presente invito a presentare proposte). In base all'analisi dei rischi di gestione, la Commissione si riserva il diritto di richiedere ulteriori prove. I richiedenti che presenteranno false dichiarazioni potranno subire sanzioni amministrative e pecuniarie.

ALLEGATO III

CRITERI DI SELEZIONE E DI AGGIUDICAZIONE

1. CRITERI DI SELEZIONE

Per dimostrare di possedere la **capacità tecnica** necessaria i richiedenti devono fornire la prova che:

- dispongono delle necessarie competenze tecniche direttamente legate alla preparazione, all'attuazione, al controllo e alla valutazione del tipo di azione proposta,
- dispongono di un'esperienza di almeno due anni nel campo di attività oggetto della proposta.

Per dimostrare di possedere la **capacità finanziaria** necessaria i richiedenti devono fornire la prova che:

- la loro situazione finanziaria è sana e tale da permettere loro di continuare l'attività nel periodo di esecuzione dell'azione previsto.

La capacità tecnica e finanziaria dei richiedenti verrà valutata sulla base delle informazioni fornite dagli stessi nelle rispettive domande. La Commissione può, tuttavia, chiedere informazioni complementari. Si ricorda ai richiedenti che la Commissione non concederà alcun prefinanziamento alle azioni che hanno ottenuto una sovvenzione nell'ambito del presente invito a presentare proposte. I richiedenti dovranno assumere da soli il costo totale dell'azione.

La sovvenzione della Commissione verrà pagata solo successivamente all'approvazione della relazione di esecuzione tecnica e finanziaria finale presentata dai beneficiari alla conclusione dell'azione.

2. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Ciascuna azione sarà valutata dal comitato ad hoc in base ai seguenti criteri:

- 1) (massimo 25 punti) la pertinenza e l'interesse generale dell'azione sono valutati, in particolare, in relazione:
 - alla conformità degli obiettivi e del contenuto dell'azione agli obiettivi fissati all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 814/2000 e alle priorità e agli obiettivi indicati nell'invito a presentare proposte (15 punti),
 - alla qualità complessiva della proposta. Le proposte di progetto devono indicare con chiarezza l'impostazione concettuale adottata e i risultati perseguiti. L'azione e i messaggi devono essere descritti con precisione e i ruoli e le responsabilità rispettive di ogni richiedente e di ogni socio devono essere chiaramente indicati. Il programma dell'azione deve essere precisato nei dettagli. Il programma di lavoro deve essere realistico e adeguato agli obiettivi di progetto (10 punti);
- 2) (massimo 25 punti) il valore aggiunto complessivo della proposta è valutato, in particolare, in relazione:
 - al numero di paesi interessati dall'azione. Verrà data la preferenza ad azioni che si rivolgono al pubblico di più Stati membri e/o si rivolgono ai cittadini in generale degli Stati membri indicati al punto 2.1 del presente invito a presentare proposte (10 punti),
 - al numero e alla rappresentatività delle organizzazioni esclusi i subappaltatori che partecipano alla concezione, alla realizzazione e alla divulgazione dell'azione (5 punti),
 - alla qualità finanziaria della proposta. Le proposte dovranno dimostrare che l'azione utilizzerà in modo proficuo il contributo finanziario chiesto alla Commissione e risulterà efficiente sul piano dei costi (10 punti);

- 3) (massimo 25 punti) l'impatto dell'azione e la politica di divulgazione scelta è valutata, in particolare, in relazione:

alle dimensioni, qualità e rappresentatività del pubblico destinatario (compresi i beneficiari indiretti) in relazione al tipo di azione (10 punti),
alla capacità del richiedente e dei soci di assicurare un effettivo controllo e diffondere i risultati ottenuti ed ai canali di divulgazione utilizzati (stampa scritta, radio e televisione, Internet, distribuzione diretta) e alla loro pertinenza (15 punti);

- 4) (massimo 25 punti) la valutazione delle azioni sarà valutata, in particolare, tenendo conto:

dell'interesse suscitato dall'azione e, se del caso, della valutazione ex post dei risultati (15 punti),

delle tecniche utilizzate (sondaggi, questionari, statistiche, ecc.) per misurare l'impatto dei messaggi trasmessi (10 punti).

Per essere considerate della migliore qualità tecnica ed essere selezionate ai fini di una sovvenzione da parte del comitato di valutazione, le azioni devono totalizzare 60 punti su 100 per i criteri da 1 a 4, sopra descritti, e ricevere almeno il 50 % dei punti disponibili per ogni criterio. La Commissione può aumentare il punteggio minimo accettabile in funzione delle disponibilità di bilancio. La decisione finale della Commissione sul finanziamento può differire dalla proposta del comitato di valutazione.

LIFE+ INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2007

GUCE C 232 del 4 ottobre 2007

La Commissione invita le persone giuridiche stabilite nell'Unione europea a presentare proposte per la procedura di selezione LIFE+ del 2007.

Domande

Le proposte devono essere redatte su appositi moduli di domanda. I moduli e la guida alle domande, contenente spiegazioni dettagliate sull'ammissibilità e sulle procedure, sono disponibili sul sito web della Commissione all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

Le proposte devono essere trasmesse su CD-ROM o su DVD in formato elettronico Pdf a partire dall'originale scannerizzato dei moduli stampati su fogli A4.

Beneficiari

Le proposte possono essere presentate da persone giuridiche registrate negli Stati membri dell'Unione europea. Possono ricevere finanziamenti tramite LIFE+ organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati.

Il presente avviso riguarda i temi seguenti:

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.

3. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi principali:

— **Cambiamento climatico:** stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.

— **Acqua:** contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (direttiva quadro Acqua) entro il 2009.

— **Aria:** raggiungere livelli di qualità dell'aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché di rischi per la salute umana e l'ambiente.

Suolo: proteggere il suolo e assicurarne un utilizzo sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce al suolo e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato.

Ambiente urbano: contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa.

— **Rumore:** contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.

— **Sostanze chimiche:** migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Ambiente e salute: sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).

Risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.

— **Foreste:** fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi delle foreste, riduzione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione delle foreste contro gli incendi.

— **Innovazione:** contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).

— **Approcci strategici:** promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI). Verranno accettate tutte le

proposte di progetto riguardanti i summenzionati obiettivi; tuttavia, la Commissione darà la priorità alle proposte che hanno ad oggetto i cambiamenti climatici.

4. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini.

Percentuali di cofinanziamento comunitario

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

- La percentuale massima del sostegno finanziario comunitario è pari al 50 % delle spese ammissibili.
- Eccezionalmente può essere applicata la percentuale massima di cofinanziamento del 75 % delle spese ammissibili ai progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli» e «Habitat».

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

- La percentuale massima dell'aiuto finanziario della Comunità è pari al 50 % delle spese ammissibili.
- La percentuale è pari ad un massimo del 30 % delle spese ammissibili nel caso di proposte destinate a generare entrate importanti.

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

- La percentuale massima del sostegno finanziario comunitario è pari al 50 % delle spese ammissibili.

Termine

Le proposte di progetto devono essere presentate alle autorità nazionali competenti entro il **30.11.2007**. Le proposte di progetto devono essere presentate all'autorità nazionale dello Stato membro nel quale il beneficiario è registrato. Le proposte saranno successivamente trasmesse dalle autorità nazionali alla Commissione entro il **15.1.2008**.

Bilancio previsto

Il bilancio complessivo per le sovvenzioni di azioni per progetti nel quadro di LIFE+ nel 2007 ammonta a **187 000 000 EUR**.

Almeno il 50 % delle risorse di bilancio per LIFE+ destinate alle sovvenzioni di azioni per progetti è assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

L'importo indicativo degli stanziamenti finanziari nazionali per il 2007 è il seguente:

Paese	Importo indicativo
AT	3 509 000 EUR
FI	6 696 000 EUR
MT	2 148 000 EUR
BE	3 858 000 EUR

FR	16 357 000 EUR
NL	5 996 000 EUR
BG	4 025 000 EUR
EL	6 356 000 EUR
PL	8 858 000 EUR
CY	2 000 000 EUR
HU	4 673 000 EUR
PT	5 236 000 EUR
CZ	3 710 000 EUR
IE	2 944 000 EUR
RO	8 139 000 EUR
DE	21 762 000 EUR
ITALIA	16 457 000 EUR
SE	7 685 000 EUR
DK	4 591 000 EUR
LT	2 574 000 EUR
SI	4 029 000 EUR
EE	3 098 000 EUR
LU	2 044 000 EUR
SK	2 857 000 EUR
ES	20 028 000 EUR
LV	2 500 000 EUR
UK	14 871 000 EUR

Maggiori informazioni

Maggiori informazioni, ivi comprese le linee guida e i moduli di domanda, sono disponibili sul sito Internet LIFE:

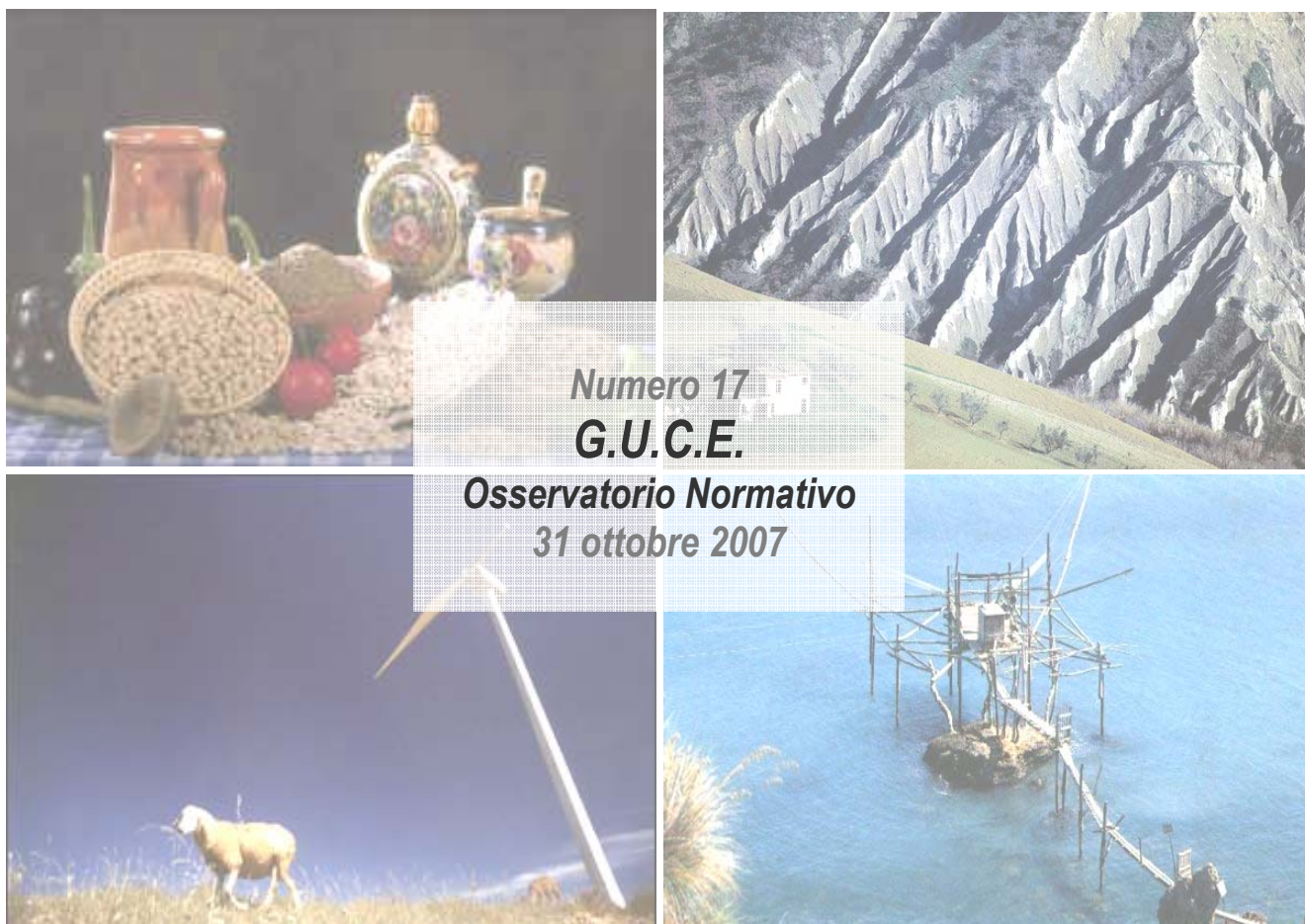
<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

agriAmbiente **europa**



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
17.10.2007	L 272	Regolamento (CE) n. 1207/2007 della Commissione, del 16 ottobre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 753/2002 che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:272:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
17.10.2007	L 273	Regolamento (CE) n. 1182/2007 del Consiglio, del 26 settembre 2007, recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo, recante modifica delle direttive 2001/112/CE e 2001/113/CE e dei regolamenti (CEE) n. 827/68, (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96, (CE) n. 2826/2000, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 318/2006 e che abroga il regolamento (CE) n. 2202/96
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:273:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
18.10.2007	L 274	Regolamento (CE) n. 1211/2007 della Commissione, del 17 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 883/2001 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda gli scambi di prodotti del settore vitivinicolo con 0fe6 i paesi terzi
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:274:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
18.10.2007	L 274	Regolamento (CE) n. 1212/2007 della Commissione, del 17 ottobre 2007, che modifica vari regolamenti con riguardo ai codici di nomenclatura combinata di taluni prodotti della floricoltura, taluni ortofrutticoli e taluni prodotti trasformati a base di ortofrutticoli
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:274:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
19.10.2007	L 275	Regolamento (CE) n. 1216/2007 della Commissione, del 18 ottobre 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:275:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
19.10.2007	L 276	Decisione della Commissione, del 5 luglio 2005, relativa all'aiuto previsto dall'Italia a favore del settore zootecnico e del settore olivicolo in base agli articoli 4 e 5 della legge n. 290/99 all'articolo 15, comma 16, della legge n. 67/88 ed alla legge n. 252/91 <i>[notificata con il numero C(2004) 4769]</i>
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:276:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
23.10.2007	L 279	Regolamento (CE) n. 1233/2007 della Commissione, del 22 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:279:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
24.10.2007	L 280	Regolamento (CE) n. 1237/2007 della Commissione, del 23 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 0fe6 ne 2006/696/CE per quanto concerne l'immissione in commercio di uova provenienti da branchi di galline ovaiole contaminati da salmonella

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:280:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
24.10.2007	L 280	Decisione della Commissione, del 22 ottobre 2007, che modifica la decisione 2006/410/CE, recante fissazione degli importi messi a disposizione del FEASR e degli importi disponibili per le spese del FEAGA ai sensi dell'articolo 004f lo 10, paragrafo 2, e degli articoli 143 <i>quinq 0739 uies</i> e 143 <i>sexies</i> del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, e la decisione 2006/636/CE, recante fissazione delle ripartizione annuale per Stato membro dell'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 [notificata con il numero C(2007) 5106]

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:280:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
25.10.2007	L 281	Regolamento (CE) n. 1241/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1555/96 per quanto riguarda i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i cetrioli, i carciofi, le clementine, i mandarini e le arance

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:281:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
25.10.2007	L 281	Regolamento (CE) n. 1243/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:281:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
25.10.2007	L 281	Regolamento (CE) n. 1244/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di origine animale destinati al consumo umano e che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sulle carni
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:281:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
25.10.2007	L 281	Regolamento (CE) n. 1245/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, recante modifica dell'allegato I del regolamento (CE) n. 2075/2005 per quanto riguarda l'uso di pepsina liquida per rilevare <i>Trichinella</i> spp. nelle carni
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:281:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
25.10.2007	L 281	Regolamento (CE) n. 1246/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 2076/2005 per quanto riguarda la proroga del periodo transitorio concesso agli operatori del settore alimentare che importano olio di pesce destinato al consumo umano
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:281:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
		Decisione della Commissione, del 18 ottobre 2007, relativa al rinnovo delle scorte comunitarie di vaccino vivo attenuato contro la peste suina classica
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:281:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
27.10.2007	L 283	Regolamento (CE) n. 1260/2007 del Consiglio, del 9 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 318/2006 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:283:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
27.10.2007	L 283	Regolamento (CE) n. 1266/2007 della Commissione, del 26 ottobre 2007, relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie ricettive alla febbre catarrale
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:283:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
27.10.2007	L 283	Decisione della Commissione, del 24 ottobre 2007, che, in forza del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, autorizza l'immissione in commercio di alimenti e mangimi prodotti a partire dalla barbabietola da zucchero geneticamente modificata H7-1 (KM-000H71-4)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:283:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.10.2007	L 284	Rettifica del Regolamento (CE) n. 951/2006 della Commissione, del 30 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio per quanto riguarda gli scambi di prodotti del settore dello zucchero con i paesi terzi
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:284:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
31.12.2007	L 285	Regolamento (CE) n. 1282/2007 della Commissione, del 30 ottobre 2007, recante deroga al regolamento (CEE) n. 3149/92 per quanto riguarda la fine del periodo di esecuzione del piano annuale di distribuzione delle derrate alimentari per il 2007
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:285:SOM:IT:HTML		

AMBIENTE

DATA	N.	TITOLO
24.10.2007	L 280	Regolamento (CE) n. 1238/2007 della Commissione, del 23 ottobre 2007, che stabilisce alcune norme relative alle qualifiche dei membri della commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:280:SOM:IT:HTML		

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it